

Interpellanze del Consiglio Comunale del 07.02.2011

Interpellanza a firma dei Consiglieri Romito, Gilardini, De Stefano. All'inizio del mandato di questa amministrazione e di questo Consiglio Comunale più specificamente durante la discussione per la nomina dei membri delle cinque Commissioni consiliari, il gruppo del Popolo della Libertà sostenuto da altri gruppi della minoranza aveva richiesto che venisse creata una Sesta Commissione specifica per le politiche giovanili e le pari opportunità. Il parere contrario della Giunta comunale e il voto avverso della maggioranza consiliare bocciarono questa proposta. Considerato che il rimpasto di Giunta da poco compiuto ha portato alla creazione di un Assessorato specifico alle politiche giovanili e pari opportunità, si chiede al signor Sindaco per quali ragioni si è proceduto a creare questo Assessorato e se non ritiene che fu un errore non assecondare la proposta che il Pdl presentò a suo tempo. La parola al Sindaco....Prego.

GILARDINI Tommaso:

Scusi Presidente, è da considerarsi ritirata l'interpellanza perché nel corso di questi mesi, da prima del bilancio che l'avevamo presentata, si sono chiariti alcuni di questi aspetti, quindi ritiriamo l'interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Interpellanza a firma del Consigliere Giuseppe De Paoli. Il sottoscritto Consigliere comunale, atteso che la gestione del servizio idrico integrato è di competenza della società Smat Spa; Considerato che in località Bellavista, viale Kennedy, all'altezza del numero civico 9 nel volgere di due/tre anni a questa parte si sono verificate ripetute rotture della tubazione dell'acquedotto che alimenta il condominio adiacente; Atteso che sono stati eseguiti, sempre sullo stesso punto e nel periodo temporale considerato, non meno di dieci interventi di riparazione della condotta, con intervento di personale tecnico e di personale tecnico e di un escavatore, senza che il problema sia stato risolto in via definitiva, l'ultimo episodio essendosi verificato alla vigilia della festività dell'Epifania; Considerato che la città di Ivrea, pur non essendo diretto gestore del servizio, dovrebbe essere tenuta a valutare la qualità e l'efficienza del servizio assicurato ai cittadini; interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se non intendano sollecitare la Smat Spa ad effettuare interventi di manutenzione più puntuali, che risolvano la causa dei guasti in modo appropriato, rimuovendo appunto la causa e non limitandosi a rattoppi improduttivi, soprattutto se si ripetono nello stesso punto con periodicità così ravvicinata. La parola all'Assessore Codato.

CODATO Giovanna Giulia:

Buonasera a tutti. Con Smat stiamo attivando un lavoro non puntuale, in realtà molto allargato, quindi non è nostra intenzione effettuare interventi di tipo puntuale ma abbiamo chiesto a Smat di lavorare a livello programmatico su tutto il territorio. Giusto la settimana scorsa c'è stata una riunione con il direttore di Smat e con il dirigente del settore. Nell'arco di questa riunione sono stati individuati degli elementi critici legati soprattutto alla rete di raccolta delle acque meteoriche su tutta la zona di S. Bernardo e Bellavista, soprattutto a seguito delle copiose piogge dell'11 agosto scorso che avevano evidenziato delle criticità delle rete dei collettatori delle acque piovane. Si è poi programmata con loro una serie di interventi che adesso stanno sviluppando, di cui dovremo poi avere notizia specifica nei prossimi mesi. Questi andranno di nuovo a coprire soprattutto elementi di rete fognaria sulla zona di S. Bernardo e andranno anche a completare gli interventi di nuovo di collettatori fognari su ancora la zona di S. Lorenzo che deve essere ancora completata in parte e poi procederanno invece all'adeguamento di alcune reti di acquedotto, alcune in zona S. Grato e adesso proprio di recente hanno chiesto l'autorizzazione per il Crist. Interventi puntuali no, interventi programmati sì perché è inutile continuare ad andare a riparare uno stesso pezzo come giustamente dice lei Consigliere se poi continuiamo a non fare un investimento serio sulla rete. Quindi quello che stiamo facendo con loro è naturalmente andare a segnalare a loro tutte le perdite eccetera, ma andiamo anche a fare in modo che si programmino gli interventi anche perché non vogliamo che continuino ad aprirci e chiederci le strade continuando a vedere il traffico che crea problemi e disagi ai cittadini e invece così programmiamo noi di pari passo i ripristini in modo che non ci siano troppi danni. Questo intervento, questa criticità è stata già segnalata a Smat e programmerà un intervento però più serio, più esteso in modo da essere risolutivo.

PRESIDENTE:

Consigliere De Paoli.

DE PAOLI Giuseppe:

Io ho fatto questa interpellanza perché me l'hanno segnalato i residenti, i due volte, perciò mi pareva che dopo tre anni sempre lo stesso punto, preciso; non erano solo 10 ma anche 12 anche i residenti credo che dicono, ma qui cosa stiamo a fare? La prossima volta comunque gliela farò presente all'Assessore, personalmente, andiamo a vedere assieme. Grazie.

PRESIDENTE:

Interpellanza a firma del Consigliere Alessandro Giglio Vigna. Considerate le innumerevoli segnalazioni che ci sono arrivate dai cittadini eporediesi e dagli utenti dell'ospedale di Ivrea. Considerato che uno dei principali compiti di una amministrazione è quello di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini; effettuati sopralluoghi sul territorio; prendiamo atto del grave stato di abbandono in cui è lasciato il piazzale dell'ospedale e la zona di Porta Aosta, oramai dominio incontrastato di “zingari-parcheggiatori-abusivi”, i quali con insistenza ed arroganza pretendono l'elemosina dagli automobilisti, passanti, utenti dell'ospedale. Non si contano le testimonianze di insulti e vere e proprie minacce rivolte dagli zingari verso chi si trova a passare in quelle zone della nostra città e si rifiuta di pagare la “tassa” agli zingari. Prendiamo inoltre atto da altre segnalazioni che anche altre zone della nostra città sono oramai diventate territorio di “zingari-parcheggiatori-abusivi” e “zingari-suonatori”. Chiediamo che attraverso la nostra forza di polizia municipale e appellandoci, da parte dell'amministrazione comunale con le forze di polizia, vengano immediatamente fatti dei controlli e che queste persone siano allontanate dalle nostre strade cittadine. Naturalmente, nel fare questa richiesta ci appelliamo in particolare e per ovvie ragioni perché venga rispettato l'ordine pubblico e perché venga meno questa assurda e incontrollata situazione, in particolare nella zona dell'ospedale. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Semplicemente per dire che la polizia municipale così come mi risulta le altre forze di polizia, intervengono tutte le volte in cui esiste una segnalazione di questo tipo. Peraltro come il Consigliere sa, le forze di polizia, la polizia municipale intervengono nel rispetto delle regole e delle leggi nazionali e chiaramente qualora si identifichino dei minorenni, possono scattare una serie di denunce. Diversamente non è possibile intervenire così come lei dice tout court nell'allontanare queste persone dalle nostre strade cittadine. Comunque questo per dirle che anche su sollecitazione mia ma anche dei cittadini, tutte le volte che ci sono state segnalazioni la polizia municipale è intervenuta per verificare la situazione. In particolare, non capisco che cosa intende però il grave stato di abbandono in cui è lasciato il piazzale dell'ospedale. Per me il piazzale dell'ospedale è sempre stato il piazzale che c'è all'ingresso del pronto soccorso e le segnalo che questo piazzale, forse non ha fatto bene il giro, è un piazzale in questo momento, oramai da un anno e mezzo a questa parte, da quando ci sono gli interventi sul pronto soccorso che è gestito direttamente dalla Asl, peraltro gestito dall'Asl per consentire l'accesso alle autoambulanze ai disabili e a quelle persone che vanno a portare i familiari in pronto soccorso. Quindi il piazzale dell'ospedale, se intendiamo il piazzale sopra, non è più utilizzato come parcheggio a pagamento come lo era in passato da parte della Ivrea Parcheggi, ma è una zona destinata proprio per consentire i lavori e gestita completamente

dalla Asl, peraltro con un accesso controllato da un portinaio che fa entrare le persone durante gli orari diurni.

PRESIDENTE:

Prego.

GIGLIO VIGNA Alessandro:

Intanto buonasera a tutti. Che dire? Partiamo da questa specificazione del signor Sindaco del fatto che il piazzale dell'ospedale è diretta gestione della Asl. Io penso che la Asl non abbia la competenza di mandare via presenze di accattonaggio e presenze di zingari i quali importunano costantemente i passanti e in particolar modo i pazienti dell'ospedale. Quindi direi che rimpallare alla Asl la responsabilità della cosa è secondo me decisamente fuori signor Sindaco. Allora, io noto venendo all'argomento principale, che esiste una differenza sostanziale fra la città reale e la città che ci viene descritta dal signor Sindaco, perché il signor Sindaco ci dice che ogni volta che vi sono delle segnalazioni questi personaggi vengono allontanati, il signor Sindaco ci dice che la polizia municipale con la quale tra l'altro noi non ce la prendiamo, ci mancherebbe altro, è ovviamente l'autorità del signor Sindaco che dirige direttamente o non direttamente la polizia municipale, quindi...che la polizia municipale è presente in questi piazzali, in queste situazioni, può essere anche vero, ma allora qua la domanda fondamentale è, perché c'è un ripetersi della situazione? Perché c'è un ritorno di queste presenze? Allora forse bisognerebbe...adesso lei signor Sindaco sicuramente mi dirà che questo è già stato fatto, che viene fatto ogni volta però io a questo punto non dico che metto in dubbio queste sue parole però forse bisognerebbe trovarsi con i rappresentanti delle forze dell'ordine e creare un piano per il quale questi personaggi non tornino più nella nostra città, perché qui ci sono ripeto delle situazioni di personaggi che vanno a importunare i pazienti dell'ospedale. Sarebbe bello fare una prova, andare con una gamba ingessata per finta e vedere che cosa succede. Lo so Consigliere Dulla, lei ride, però lei è un giovanotto in forma, di poco più di 30 anni ed evidentemente questi personaggi non vanno a rompere le balle a lei, vanno a rompere le balle magari a persone in carrozzella o persone con le stampelle e questa è una situazione che si ripete. Ora noi signor Sindaco le vogliamo dire questo, a nostro parere lei non ha più il controllo di questa città da questo punto di vista. Ci sono delle piazze, delle strade che non riuscite più a controllare. Prendete provvedimenti, se ne siete capaci. Ci appelliamo direttamente dal Consiglio Comunale alle forze di polizia perché prendano provvedimenti. Quindi mi spiace, bypassiamo l'autorità civile perché a questo punto siamo convinti che non avete più la forza di gestire certe situazioni, bypassiamo l'autorità civile e andiamo direttamente a chiedere alle forze dell'ordine di intervenire perché

sembra demagogico, ma la situazione è molto reale. Vi invito a scendere realmente...mi fa piacere che alcuni Assessori fanno cenno di sì con la testa, vi invito a scendere direttamente per le strade a vedere quello che sta succedendo. Una nota di colore, oggi un giornale cittadino ironizzava sul fatto che sono già state fatte delle interrogazioni sugli zingari e questa interrogazione può essere considerata quasi una ripetizione di una interrogazione del Popolo della Libertà di alcuni mesi fa. Noi sinceramente a queste accuse da parte di questo giornale cittadino rispondiamo con una sonora risata. Ogni gruppo politico è libero assolutamente di fare quello che vuole, è chiaro che un'interrogazione a nostro parere, un'interrogazione a nostro parere....

PRESIDENTE:

Prego, concludere.

GIGLIO VIGNA Alessandro:

Grazie Presidente, un'interrogazione trattata dalla Lega Nord, un'interrogazione trattata dal Popolo della Libertà o da qualsiasi altro gruppo politico, evidentemente può essere analizzata da diversi punti e aspetti, in più considerato che il problema non va a risolversi, è chiaro che evidentemente noi continueremo a insistere con questo fatto. A questo giornale chiaramente non possiamo che rispondere che evidentemente è difficile parlare di Ivrea se non si è eporediesi.

PRESIDENTE:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

[...] ormai sono dominio incontrastato di zingari parcheggiatori abusivi. Questo semplicemente non è una questione di rimpallo, è semplicemente dire che il parcheggio del piazzale dell'ospedale non esiste più, di fatto, quindi non ha nessun senso...essere di uno zingaro parcheggiatore. Se poi gli zingari sostano al di fuori dell'ospedale questo non lo metto in dubbio. Dopodiché l'altra affermazione che ho fatto è che tutte le volte che ci sono state segnalazioni di situazioni di zingari che importunavano le persone, la polizia municipale è sempre intervenuta, su segnalazione dei cittadini, degli Assessori del Sindaco. Questo volevo semplicemente dire e ho riaffermato in questo momento.

PRESIDENTE:

Interpellanza a firma del Consigliere Enzo Pagani. In data 16 febbraio 2009, in sede di Consiglio Comunale, a fronte di una proposta da me avanzata a nome della formazione IDV e rivolta alla trasparenza e all'accessibilità delle informazioni e delle azioni condotte dall'amministrazione, è stata approvata la decisione di pubblicare sul sito web del Comune di Ivrea la composizione non solo dei CdA e degli organismi dirigenziali, ma anche e in particolare gli ultimi bilanci di tutte le strutture consortili e delle partecipate che sono tenute a presentare bilancio a questo Comune. A oggi si rileva come tale decisione non abbia avuto seguito. Il sottoscritto Consigliere Comunale Enzo Pagani chiede al Sindaco: 1) per quale motivo a distanza di quasi due anni non si è proceduto all'applicazione di quanto stabilito e approvato dal Consiglio Comunale? 2) Esistono insormontabili difficoltà di tipo tecnico e organizzativo che giustifichino un tale ritardo o la mancata pubblicazione delle informazioni in oggetto è motivata da altre ragioni? E in questo caso quali? La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Ringrazio il Consigliere Pagani perché mi ha permesso di riprendere questo tema con gli uffici e di verificare perché le cose non erano andate avanti. Il primo motivo è legato al programma previsto nel 2010 di ristrutturazione del sito web del Comune, cosa che poi non è andata avanti, perché il sito web del Comune, questo mi hanno spiegato, è abbastanza rigido per quanto riguarda la possibilità di strutturare le informazioni a cascata. Questo è il primo motivo. Il secondo motivo è legato al fatto che su alcune partecipate era necessario ottenere il permesso della pubblicazione di questi atti da parte eventualmente degli altri soci che partecipano al consorzio e quant'altro. Detto questo io ho verificato da quando lei ha presentato l'interpellanza e già gli uffici si stavano muovendo in questo senso, per cui sul sito da oggi pomeriggio sono presenti i bilanci. Purtroppo proprio per la rigidità del sito stesso potrà vedere...c'è una prima schermata con le società in cui il Comune di Ivrea partecipa l'indicazione del sito web e poi sottostanti ci sono i bilanci del 2009 chiaramente che sono quelli approvati. Saranno poi pubblicati quelli del 2010 quando verranno pubblicati dai rispettivi consigli di amministrazione. Quindi da oggi sostanzialmente questi dati sono reperibili sul sito, sono secondo me in una forma ancora incompleta e migliorabile e quindi chiaramente si invita tutti quelli che accederanno a questo sito e vedranno i dati, a presentare suggerimenti sulla forma grafica con cui...perché chiaramente quando avremo un'altra piattaforma con cui gestire il sito probabilmente sarà più facile accedere in maniera indipendente a questi documenti, perché vedrete, nel sito ci sono due file zippati con tutti i bilanci delle partecipate, quindi bisogna cercarli all'interno di questi file zippati ancora, per problemi tecnici tutto questo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Io la ringrazio signor Sindaco anche se pensavo che si sarebbe stata una risposta diversa, nella misura in cui nella riunione dei capigruppo parlando con l'Assessore Capirone mi aveva espresso la prima parte del suo intervento e poi mi aveva detto che semplicemente se ne era dimenticato. Dimenticato, questo è quello che mi ha detto Capirone, magari lei ha modo più di me di sentirlo e quindi di verificare quale tra le due versioni sia la più corretta. Io naturalmente capisco anche quello che lei sottolinea, a me comunque sostanzialmente interessa mantenere viva l'attenzione affinché certe dimenticanze non diventino colpose e quindi se da adesso in avanti succede, che tutto è in regola...quindi richiederei, probabilmente lo ha detto o io non l'ho colto, anche i membri componenti le Commissioni del Cda, era stato approvato...se questo non c'è, io le chiederei di procedere in tempi adeguati. Grazie.

Mozioni del Consiglio Comunale del 07.02.2011

Mozioni. Informo il Consiglio Comunale che a seguito della richiesta pervenutami da diversi capigruppo di richiedere al Consigliere Tegano di spostare diciamo così alcune mozioni che erano già state presentate precedentemente e visto che il numero è ancora molto alto ad un prossimo Consiglio Comunale, informo che il Consigliere Tegano ha aderito a questa richiesta e pertanto 4 delle mozioni che sono depositate verranno discusse in un prossimo Consiglio Comunale, pertanto 4 di queste mozioni verranno discusse prossimamente. Mozione a firma del Consigliere Tegano. Premesso che tra le finalità della Città di Ivrea vi è in primis quella di dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale... a tal fine valorizza l'associazionismo; considerato il ruolo della Città di Ivrea nel territorio canavesano e piemontese; ritenuto che gli ex amministratori possono portare all'interno della società e dei Consigli Comunali e dei loro organi consiliari la loro esperienza; ritenuto che gli ex amministratori possono costituire una sorta di commissione permanente intercomunale da consultare periodicamente; il Consiglio Comunale impegna entro marzo 2011 il Sindaco, la Giunta, il Presidente del Consiglio ad incaricare gli uffici amministrativi competenti per la stesura di una prima bozza al fine di definire al più presto, insieme ai Comuni limitrofi, un

regolamento comune per l'istituzione di un'associazione di ex amministratori (Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali) di Ivrea e dei Comuni limitrofi da costituire entro il mese di ottobre 2011. La parola al Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Questa mozione si muove come le altre su un filo conduttore che è quello della partecipazione dei cittadini. Noi abbiamo sottolineato tante volte che nonostante gli sforzi che fa l'amministrazione comunale con il giornale, con Facebook, con altre iniziative, con i messaggini eccetera, la partecipazione dei cittadini talvolta tarda ad arrivare o arriva soltanto in determinate occasioni come possono essere anche la vicinanza delle lezioni comunali o in altri momenti particolari che accadono nella nostra città. Però oltre a questo pensiero che è rivolto ai cittadini in senso generale, noi abbiamo una platea esterna di ex amministratori, di ex Assessori, di ex Consiglieri comunali che non sono così mai interpellati o mai consultati se non all'interno di alcune forze politiche. E quindi è una forza, un'esperienza che magari è maturata in 10 anni, anche di Consiglio Comunale, che si disperde. Quindi questa per me potrebbe essere l'occasione buona per riprendere in mano la competenza che hanno maturato questi ex amministratori, non escludendo che anche gli ex amministratori domani possano ritornare, abbiamo visto alcuni casi e possono dare man forte anche all'interno di questo Consiglio Comunale, specie in periodi in cui la situazione dei Consigli Comunali si sta modificando e quando parlo di Consiglio Comunale non soltanto mi riferisco ad Ivrea ma parlo di tutto il territorio, perché qui si fa presto a parlare, si legge più sui giornali che all'interno delle istituzioni, si parla di unione, fusione, magari poi ne parliamo con la mia mozione, ma è semplice parlare di queste cose che vengono dall'esterno ma secondo me è più difficile ma non per questo meno raggiungibile affrontare il problema di petto, internamente a noi. Spesso parliamo di consulte, qui abbiamo votato anche una consulta giovanile che dobbiamo mandare avanti, abbiamo parlato di altri avvenimenti come i centri di aggregazione giovanile che si fa in comunità. In questi giorni stiamo parlando di altri servizi che devono essere letti insieme, c'è il discorso dell'acqua eccetera, però quando si affronta questo tema di coalizzare un po' le esperienze si fa fatica. Questa non è una novità, qualcuno mesi fa sorrideva quando ha letto la situazione degli ex amministratori di Ivrea. Per me non ha capito un bel niente, perché si dice comunque se vogliono impegnarsi, si impegnano dentro i partiti...ma non è così. Io vorrei che Ivrea con i Comuni limitrofi raccogliesse un po' gli ex amministratori disponibili, non è che facciamo una lista obbligatoria, ci mancherebbe altro. Io ho parlato con qualcuno, dice, sarebbero favorevoli anche se le difficoltà organizzative per lo possiamo vedere, ci sono senz'altro, le diverse ideologie politiche purtroppo portano a delle problematiche anche a queste associazioni, ma credo che il Comune di Ivrea che è una città

che si considera ed è il perno del Canavese e anche di una vasta zona del Piemonte...all'interno dello Statuto si parla di effettiva partecipazione dei cittadini singoli e associati e questo dello Statuto quando si parla di cittadini e associati, si tira sempre fuori quando si deve creare qualcosa che proviene magari da una determinata ideologica politica. Si tira fuori, si creano associazioni, si creano fondazioni, si crea tutto quello che si deve creare. Invece c'è quando c'è qualcosa che magari non porterà nessun "posto" particolare ma soltanto l'impegno personale di ex amministratori...io voglio un'associazione senza una lira sostanzialmente se non quella organizzativa, senza...non è che devono essere pagati, però dare l'apporto soltanto all'interno di un'associazione e credo come hanno fatto già molti Comuni in Italia ma anche le Regioni, le Provincie, credo che Ivrea se non vuole accettare subito l'idea di incaricare gli uffici amministrativi, è una sorta di emendamento che poi magari affrontiamo dopo nel dibattito, di prendere in considerazione questo tipo di partecipazione perché noi vediamo che questi ex amministratori discuterne all'esterno però all'interno delle amministrazioni c'è una sorta di lontananza, quasi un rifiuto dopo 10 anni magari di esperienza ed è un vero peccato non utilizzarlo, dicevo io in una sorta di Commissione prettamente intercomunale, da consultare periodicamente. Sarebbe una bella iniziativa e sarebbe oltretutto un riconoscimento verso questi amministratori. Noi qui in Consiglio Comunale ci ricordiamo degli ex amministratori soltanto quando vanno al camposanto. Lo abbiamo già fatto, non mi sembra una bella cosa. Io vorrei che questi ex amministratori fossero presenti nella misura in cui danno la loro disponibilità, nella vita amministrativa della città, in questo discorso intercomunale. Io mi auguro che venga accolta se non nella forma integrale come l'ho presentata io, capisco che marzo 2011 è già arrivato, ma si potrebbe anche allungare la data, è già una sorta di emendamento che poi specifico. Però vogliamo prendere in considerazione per una volta questo problema e dare, creare dopo tante istituzioni, fondazioni eccetera, una associazione che non ha nulla di particolare se non avrà il merito attraverso questi amministratori di aiutare la città di Ivrea. E lo vediamo che c'è questa difficoltà, io lo noto tutti i momenti, ma in questo momento difficile per l'Italia, per il Comune di Ivrea, ci fosse un'associazione di ex Consiglieri o ex Assessori che possano dare una mano, che possano partecipare attivamente...Io spero che questa proposta venga accolta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Interventi? Consigliere Alberton.

ALBERTON Andrea:

In realtà sulla proposta del Consigliere Tegano io nutro qualche perplessità. Premesso che l'esperienza degli ex amministratori è fondamentale e come ribadito già dal Consigliere Tegano viene spesso e volentieri messa a disposizione all'interno di organi di partito, movimenti eccetera, quindi in realtà non credo che sia assolutamente una capacità e una conoscenza che viene dispersa. Ma nel momento in cui si propone però una associazione, intesa come tale, dal punto di vista del Comune io lo muoverei come invito agli ex amministratori a costituirsi in associazione perché credo che nel momento in cui ci si costituisce in associazione, questo deve essere spinto principalmente da chi poi intende farne parte perché poi ci vuole un impegno da parte di persone che qualunque associazione essa sia, devono portare avanti questa cosa. Quindi più che prenderlo come impegno del Comune a costituire un'associazione di questo genere, lo muoverei come, verso gli ex amministratori, come invito a costituirsi in associazione, con l'impegno del Comune ovviamente ad ascoltare proposte eccetera. Però sinceramente non mi trovo d'accordo con questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Alberton. Altri? Consigliere Agbo.

AGBO AHOUSI Daniel:

Grazie Presidente. Io credo e dico questo prima di iniziare perché qualche volta so che siamo in politica, ma sapete, la politica è sostenuta dai cittadini. Chi fa politica e non ascolta i cittadini non fa una politica sana perché qui è stato posto un problema, che da quando io ho cominciato a fare associazionismo, ho sentito la parola partecipazione. Allora io vorrei sapere, in politica quella parola, partecipazione, esiste e cosa significa? Se esiste, che oggi esce, discutiamone, parliamone, noi facciamo tutto politica ma in cittadini cosa fanno? Allora io prendo un esempio, qui quando si parla di partecipazione dei cittadini negli affari della città, credo che sia una cosa da tenere in conto. Vedete nell'interpellanza del Consigliere Giglio ha parlato di un'associazione che da sempre stiamo cercando di risolvere, che...invece abbiamo una consulta che ha le proposte sulle problematiche, evitiamo di coinvolgere, di far partecipare quella consulta. Come possiamo risolvere i problemi? Si danno risposte politiche e rimane lì? No, bisogna fare la politica qualche volta oggettiva, cioè quando si tratta della politica, di partecipazione, cioè è la cosa palpabile, cioè la mossa dei cittadini che vedono, che danno la loro partecipazione, la voglia di contribuire allo sviluppo della città, è di quello che si parla. Non credo che si parli della partecipazione politica, no, infatti il Consigliere Tegano ha detto una parola, perché la gente ascolta...è politico, se no non ci ascoltano anche quando si dice la verità. E quella politica non funziona più sia nazionalmente nei Paesi in cui si parla sia internazionalmente. Quindi bisogna coinvolgere i cittadini, avere i consigli dei cittadini, le

proposte dei cittadini, è in queste proposte che l'amministratore fa la sintesi e vede...è sociologia? Cosa parliamo di sociologia? Il sociologo chi è? E' chi tratta la problematica dei cittadini, ma sociologicamente. Lo psicologo chi è? E' chi tratta il cittadino, ma psicologicamente, è un altro lato. Ma se non coinvolgiamo, non cerchiamo di capire i problemi di questo, si pone un problema, si passa sopra, non funziona. Quindi io dico che questa mozione va vista e sapete che io faccio associazionismo dal '95 che sono qua, ho fatto tutte le associazioni qui dentro, tutto...ma non vedo le associazioni partecipare alle cose. Quando io vedo i piccoli Comuni, i Consigli, qualche volta è pieno, è più pieno di Ivrea, a Ivrea siamo solo noi. Vedo in televisione qualche volta o forse dipende dalle problematiche che si trattano, quindi io credo che questa mozione politicamente non so cosa c'è, è vero, so che cos'è la politica ma socialmente o sociologicamente ha la sua ragione di essere. Quindi io credo che possiamo fare in modo che le associazioni che esistono proprio facciano proposte per lo sviluppo della città in cui viviamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Altri? Consigliere Sassano.

SASSANO Duccio Spartaco:

Pur apprezzando la finalità della mozione, noi esprimiamo voto contrario in quanto così impostata correrebbe il rischio dei essere solo un appesantimento della macchina comunale dell'amministrazione. Sicuramente ben venga come diceva il Consigliere Alberton un ex amministratore che appoggi l'amministrazione, che possa dare un contributo fattivo, però non di certo se viene impostato come un qualcosa che viene organizzato dal Comune. I modi per i cittadini, per gli Consiglieri, per gli ex amministratori di partecipare alla vita politica sono abbondanti, si può partecipare tranquillamente alle adunanze consiliari, si può fare politica in mille modi. Credo che non sia il caso di seguire questa strada.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Grazie Presidente. per esprimere il mio voto contrario a questa mozione in quanto innanzitutto non ne comprendo le finalità. Credo che un'associazione si costituisce per libera iniziativa e per libera scelta dei singoli che innanzitutto si devono riconoscere in principi, finalità, valori e anche programmi. Non credo che un'associazione possa essere decretata dall'alto e per quanto anche posso conoscere ex amministratori, Consiglieri o Assessori, molti di questi sono

oggi impegnati nel mondo dell'associazionismo o del terzo settore, già in questa città, per fortuna, mondo con il quale credo sia questa amministrazione ma così anche le amministrazioni precedenti hanno provato e provano quotidianamente a mantenere un rapporto di collaborazione costante, quindi sia con il confronto che con l'ascolto. Quando parliamo di strumenti di partecipazione dovremmo ricordarci anche di come potremmo invece impegnarci di più e meglio per far funzionare gli attuali strumenti di partecipazione che abbiamo, prima di inventarcene altri, quindi quale ruolo possono meglio assolvere gli albi e all'interno degli albi già le attuali associazioni. Quindi su questo terreno credo che debba essere, possa essere un terreno di impegno su cui sviluppare il confronto anche all'interno delle Commissioni consiliari.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Giglio.

GIGLIO VIGNA Alessandro:

In linea generale apprezziamo l'intento del collega Tegano verso una politica più partecipata, un'amministrazione più partecipata e via dicendo, tuttavia non riusciamo a capire in linea specifica a cosa potrebbe servire quindi...il mio non è un intervento polemico, è un intervento quasi di richiesta di spiegazioni. Non riusciamo veramente a capire a cosa potrebbe servire un'associazione di ex amministratori, quale vantaggio potrebbe avere. Se un amministratore è un ex amministratore, vuol dire che o non è stato rieletto o non ha più avuto intenzione di fare l'amministratore, di occuparsi di cosa pubblica. Nel caso non sia più stato rieletto, abbiamo l'esempio di ex amministratori che continuano a occuparsi di cosa pubblica all'interno dei partiti, altri all'interno delle associazioni. Non capiamo il senso che potrebbe avere una associazione consulta di questo tipo.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere De Paoli.

DE PAOLI Giuseppe:

Io sono più o meno sulla linea di quelli che in gran parte mi hanno preceduto, cioè il mio voto sarà un'astensione. Comunque io approvo per carità la buona volontà di Tegano, delle sue idee, è una miniera di idee Tegano, questo bisogna dirlo...ma comunque gli ex amministratori, io posso dire che anche nel nostro gruppo consiliare, i socialisti, ci sono moltissimi...anzi, è formato da ex amministratori che ci danno dei suggerimenti e che collaborano. Perciò mi pare che se volessero veramente fare un'associazione di ex potrebbero

benissimo accordarsi fra di loro ma incaricare il Comune di fare una cosa del genere vuol dire aumentargli ancora di più il lavoro che ha.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Soltanto 30 secondi, questa associazione dovrebbe avere delle finalità ben precise, non soltanto per esistere. Una è quella di dare una sorta di Commissione permanente, offrire quell'esperienza maturata negli anni precedenti. L'altra è lo stesso riconoscimento agli ex amministratori, cioè valorizzare quelle figure negli anni ed eventualmente curare anche la parte che riguarda il lavoro degli amministratori, quindi potrebbero curare degli studi, l'archiviazione degli atti, cioè potrebbe curare quella parte che talvolta non si fa. Possono occuparsi della videoregistrazione del Consiglio Comunale, cioè fare tutte quelle attività di contorno e vicinanza al Consiglio Comunale per...Io prendo atto comunque di questa volontà dei gruppi, mi dispiace che in altri Consigli Comunali gli stessi gruppi la pensino diversamente e quindi hanno dato il via libera a queste associazioni. Non vorrei che tra un anno o magari sei mesi questi stessi gruppi ci ripensassero di brutto indietro. Poi ha ragione Rao, bisogna utilizzare gli strumenti che ci sono, bisogna utilizzarli. Io per la prossima volta, mi rivolgo a Rao ma mi rivolgo agli altri, ho da parte degli istituti di partecipazione i forum dei cittadini, voglio vedere su quell'altra parte come [...]. questi sono gli strumenti che abbiamo, non li stiamo creando. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi metto in votazione la mozione del Consigliere Tegano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è respinta con 1 voto favorevole, 18 contrari e 2 astenuti. Mozione a firma del Consigliere Tegano. Premesso che la Città di Ivrea nell'art. 2 dello Statuto sancisce un equilibrato rapporto tra insediamenti abitativi ed attività economiche; ritenuto che il quartiere di S. Giovanni è privo di servizi commerciali con gravi disagi per i cittadini; ritenuto che il quartiere necessita di una particolare attenzione dell'amministrazione attuale; il Consiglio Comunale impegna entro febbraio 2011 il Presidente del Consiglio Comunale a convocare un Consiglio aperto per discutere delle problematiche del quartiere. Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Chiaramente ormai la data di febbraio 2011 va posticipata, potrebbe essere maggio come settembre e qui propongo un auto emendamento. Il problema è sempre quello che diceva anche Rao prima, bisogna utilizzare gli strumenti che abbiamo. Ecco qui uno strumento che abbiamo, il Consiglio Comunale aperto. Non è una novità, ecco l'occasione per utilizzare questi strumenti. E bisogna utilizzarlo direttamente dal Consiglio Comunale, perché questo è uno strumento del Consiglio Comunale, aprire un Consiglio Comunale nel quartiere S. Giovanni vuol dire alcune cose. Uno, prendere nota direttamente della volontà del quartiere di affrontare effettivamente i vari problemi, due evitare le continue interrogazioni, interrogazioni, lamentele, abbiamo visto anche paginoni sui vari giornali. E quindi per affrontare io dico una volta per tutte almeno per questo periodo, perché poi i problemi non finiscono mai, sarebbe opportuno utilizzare lo strumento che abbiamo, il Consiglio Comunale aperto. Ed è proprio in questo quartiere simbolo talvolta di degrado soprattutto nelle fasce esterne di disagi con insediamenti vari, bisogna che iniziamo ad affrontare e poi non ci fermiamo al quartiere S. Giovanni perché poi continuiamo non dico tutti i mesi ma una volta l'anno vogliamo fare un giro di questi quartieri? O andiamo in questi quartieri come Consiglio Comunale soltanto quando ci sono le elezioni e andiamo a cercare i candidati? Vogliamo parlare direttamente non soltanto dei problemi, anche dei servizi che sono sul luogo? E anche dei progetti che sono finalizzati a quel luogo e parliamo non attraverso una voce ma con 21 voci ma più che a parlare, siamo lì 21 per 2, siamo 42 orecchie ad ascoltare e poi portare dentro quegli strumenti che dicevamo prima le necessità di questo quartiere. Lì c'era un problema di esercizi commerciali, c'è il problema dell'illuminazione in parte ma anche stradale in parte risolta e in parte non risolta, c'è il problema del peduncolo che li collega con quella zona, della strettoia di quella strada che ci arriva, dell'insediamento nel lato dei nomadi, più in là però, che influisce con quel quartiere. Ci sono problematiche che secondo me...c'è il problema del trasporto urbano che abbiamo sollevato anche in Consiglio Comunale, ci sono mille problemi però più che essere io ad elencare i problemi di quel quartiere, io vorrei sentire questi problemi e andare lì ad offrire anche le nostre proposte visivamente, direttamente, non soltanto in un periodo di campagna elettorale, perché in campagna elettorale è facile arrivare, andare e raccogliere i voti, ma soltanto in questo periodo di Consiglio Comunale. Quindi io mi auguro che il Consiglio Comunale e quindi le persone soprattutto degli Assessori e del Sindaco siano disponibili pienamente ad affrontare, anche da parte del Presidente del Consiglio Comunale, ad affrontare finalmente un Consiglio Comunale aperto e iniziare questa nuova storia di Ivrea con il Consiglio Comunale e magari poi con i forum dal quartiere di S. Giovanni. sarebbe un bel segno. Non è detto che andando lì fisicamente possiamo risolvere da un giorno all'altro con la bacchetta magica i problemi, non è questo il compito di un Consiglio Comunale aperto ma è un momento di confronto che non

deve essere unico ma che si deve rinnovare certamente negli anni anche attraverso gli altri strumenti. Quindi per questi motivi credo che questo Consiglio Comunale possa fare finalmente il via a un Consiglio Comunale aperto. Grazie.

PRESIDENTE:

Interventi? Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Presidente, chiederei al firmatario della mozione una modifica, più che prevedere, che richiedere un Consiglio Comunale aperto per un quartiere, riterrei utile invece invitare la Giunta a programmare una serie di incontri con i quartieri, quindi calendarizzando gli stessi perché possa essere appunto facilitato questo incontro, questo coinvolgimento della popolazione al fine appunto di sviluppare questa azione di ascolto ma anche di confronto sia sulle problematiche del quartiere singolo ma anche su quelle più generali della città. Quindi chiederei questa integrazione e modifica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rao. Altri? Consigliere Moia.

MOIA Gianfranco:

Io sono perfettamente d'accordo con le cose che poc'anzi ha detto il Consigliere Rao. Avevo anch'io predisposto un emendamento di modifica rispetto alla mozione presentata dal Consigliere Tegano, anche sottolineando il fatto che un Consiglio Comunale aperto non è semplicemente un'adunanza in un quartiere con la popolazione e la Giunta e gli amministratori. Quando si parla di Consiglio Comunale aperto si intende naturalmente una adunanza non rituale che ha un peso nella misura in cui al Consiglio Comunale aperto vengono invitati a partecipare non solo i partiti, non solo le associazioni ma naturalmente le associazioni di categoria, vengono tutti gli attori che in qualche modo sono interessati a quel dato tema e per questa ragione è ovvio che non può essere decisa tramite una mozione, l'apertura di un'iniziativa così rilevante, anche se limitata ad un quartiere. la proposta che fa Rao mi sembra che colga il merito delle questioni poste dal Consigliere Tegano anche se con una procedura mi pare molto più adeguata ad una discussione appunto all'interno di un quartiere. Quindi sarei per appoggiare la proposta di emendamento che ha fatto il Consigliere Rao.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Paoli.

DE PAOLI Giuseppe:

Io credo che già in passato non è che i membri del Comune siano stati fermi sempre qui nella sala del Consiglio, ma senza, non era...adesso se la si vuol mettere a calendario io sono anche d'accordo, comunque non erano calendarizzate ma si è andati già anche nei quartieri....ma ti dico, non è che siamo sempre stati qui rintanati nella sala del Consiglio...io come Consigliere forse sì, ma la Giunta, il Sindaco e gli Assessori il giro dei quartieri lo hanno fatto, perciò se lo si vuole mettere a calendario ben volentieri, io sono d'accordo.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Prego.

TEGANO Bruno:

Io ringrazio sia Rao sia Moia per l'apertura a questa iniziativa, finalmente una dopo tante. Ce ne volevano ben 10, però alla fine...però io dico una cosa molto semplice però che mi fa pensare. Io dico, come mai si vogliono fare tanti incontri senza istituzionalizzarli? In questi incontri che si sono tenuti anche precedentemente c'è stato un ritorno in Consiglio Comunale? C'è stato un documento che è ritornato in Consiglio Comunale? C'è stata quasi una convocazione in termini stretti di assunzione della responsabilità di singoli Consiglieri a partecipare a questi incontri? No, era semplicemente un invito, chi voleva partecipava, chi non voleva no. Ma l'assenso o meno di un Consigliere non è stata fonte di nessun dibattito, quindi chi voleva partecipare, partecipava. E quindi non istituzionalizzare un incontro specialmente in quartieri quali sono quelli di Ivrea che sono importanti ripeto non soltanto nel periodo elettorale ma nel quotidiano, per sentire il polso della popolazione, per sentire questo cuore delle persone che discutono, parlano sugli autobus, in mezzo alle piazze, che cosa dicono o non dicono della Giunta o dei vari Consiglieri. Persone che magari non hanno magari neanche mai avuto modo di incontrare il singolo Consigliere, non sanno neanche che c'è questo Consiglio Comunale magari perché non sono andati neppure a votare perché dice, tanti tutti sono uguali, tutti sono...a nessuno importa di questo quartiere...quindi dico io, è l'occasione buona per il Consiglio Comunale per uscire da questa casa comunale, andare in altre case. Noi abbiamo dei locali nel quartiere S. Giovanni, come a Bellavista...Sì, li abbiamo affidati a un centro di aggregazione giovanile, a un gruppo di anziani, c'è il taglio dell'erba dei volontari e tutto quanto, ma una cosa deve essere chiara, non è la stessa cosa fare una semplice riunione su invito, con un comunicato stampa a tale giorno, ora, v'è quell'incontro piuttosto che fare un Consiglio Comunale programmatico, magari 6-7-8 mesi

prima. Non è la stessa cosa colleghi miei, assolutamente. Poi se io voglio accettare o meno la proposta di Rao, io la posso pure accettare, però aggiungerei di organizzare almeno un Consiglio Comunale in un quartiere, non vogliamo sia S. Giovanni, sia Torre Balfredo, che sia Bellavista eccetera, però vogliamo aggiungere di organizzare almeno prima della fine di questa amministrazione un Consiglio Comunale nei quartieri? Possiamo fare tanti incontri prima, ma il Consiglio Comunale aperto è una cosa che esiste già, esiste negli istituti di partecipazione, non è una novità. Cioè se vogliamo scrivere dei regolamenti, delle norme tanto per scrivere, tanto per farci belli di fronte alle altre città, per farci belli di fronte non so a che cosa poi...Però se non manteniamo quello che diciamo noi, cancelliamole per cortesia, cancelliamo la possibilità di fare forum, cancelliamo la possibilità di fare Consigli Comunali aperti o nei vari quartieri, diciamo che i Consigli Comunali si tengono solo ad Ivrea in piazza di Città e basta. Non c'è nessun'altra possibilità. Voglio dire un'altra cosa, l'altra volta quando c'erano dei lavoratori si è fatto uno strappo alla regola, addirittura si è fatto un pre Consiglio Comunale aperto in questa sala, con dei lavoratori. Magari quelle erano forze politiche più vicine all'uno o all'altro, ma lo si è potuto fare. Non vogliamo fare un Consiglio Comunale aperto? Ok, allora facciamo dei pre Consigli Comunali come abbiamo fatto con quei lavoratori con i vari quartieri, cioè non dobbiamo fare due pesi e due misure. Quindi io sono d'accordo anche con la proposta di Rao, importante è che dentro questa mozione ci sia la valutazione che io a questo punto lascio come diceva Rao giustamente alla Giunta. Dico allora, si invita la Giunta a valutare la possibilità di organizzare un Consiglio Comunale aperto nel quartiere S. Giovanni e organizzare una serie di riunioni programmate per i prossimi mesi. D'accordo, io lascio la responsabilità a questo punto...però secondo me questa è una responsabilità che ci dovevamo prendere noi come Consiglio Comunale, di organizzare un Consiglio Comunale nel quartiere S. Giovanni, perché sarebbe una novità vera, vera, vera, non falsa. Io allora vado con questo emendamento e ringrazio tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Semplicemente per dire che questa amministrazione come già alcuni interventi hanno sottolineato è andata nei quartieri almeno facendo due giri in questi mesi e in questi anni, a volte per discussioni generali su tematiche generali, a volte su questioni specifiche che coinvolgevano un quartiere.. E questo è un modo di lavorare che abbiamo adottato e che è nostra intenzione riprogrammare già nelle prossime settimane a partire dalla fine del Carnevale. Peralto se il Consiglio Comunale intende suggerire dei miglioramenti rispetto alla

convocazione dei cittadini di quel quartiere piuttosto che dei Consiglieri comunali che peraltro sono sempre stati informati delle riunioni che si facevano nei quartieri lasciando al loro senso civico e di rappresentanza essere presenti, chiaramente questa amministrazione le recepirà e farà in modo che si migliori la partecipazione e quindi da questo punto di vista penso nelle prossime settimane di rendere pubblico un elenco di date e di luoghi di incontro con i vari quartieri. Sulla formalizzazione di un Consiglio Comunale aperto, se permettete non è una responsabilità della Giunta convocare un Consiglio Comunale aperto.

PRESIDENTE:

Grazie. Provo allora, sentito anche il dibattito, a modificare....se questo può raccogliere l'adesione dei Consiglieri comunali, perlomeno quelli che sono intervenuti, che la mozione possa essere modificata in questo modo nella parte finale ovviamente. Il Consiglio Comunale impegna entro io ho messo giugno 2011 per dare una data...l'amministrazione comunale a organizzare un incontro cui sono invitati Consiglieri comunali, con i cittadini del quartiere S. Giovanni e a programmare altri specifici incontri con i cittadini degli altri quartieri.

TEGANO Bruno:

[...] e il Consiglio Comunale impegna la Giunta alla valutazione di un Consiglio Comunale aperto....

PRESIDENTE:

Non è pertinente, non è la Giunta che deve discutere di questa cosa....

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE:

Mi scusi, è come chiedere a un organismo una cosa di cui non è competente, abbia pazienza, non è...

TEGANO Bruno:

[...] nella mia proposta [...] dichiara che ci sia un Consiglio Comunale aperto, comunque. La valutazione di questo Consiglio Comunale, se siamo d'accordo...se no andiamo con questa proposta e poi vediamo [...]

PRESIDENTE:

Accetta queste modifiche, il Consigliere? Allora metto in votazione la mozione con la modifica che ho letto poc'anzi. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità. Mozione a firma del Consigliere Bruno Tegano. Premesso che in diverse città italiane e del territorio canavesano sono stati costituiti dei Consigli Comunali dei giovani cittadini. Premesso che in Piemonte, nel corso degli ultimi anni, decine di Comuni hanno attivato il Consiglio Comunale dei ragazzi. Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado hanno costruito, in modo volontario e con la collaborazione degli Amministratori comunali, percorsi per permettere ai ragazzi di raggiungere diversi obiettivi importanti per la loro crescita, al fine di conoscere e sperimentare i valori della partecipazione. Considerato che il 5 dicembre 2008 presso la sede del Consiglio Regionale del Piemonte si è svolta la cerimonia di presentazione del primo Registro dei Consigli Comunali dei Ragazzi al quale hanno aderito circa 70 Comuni tra quelli censiti. Considerato che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte hanno deciso di valorizzare e promuovere questa importante esperienza. Considerato che il Consiglio Regionale del Piemonte ha indetto un concorso di idee per la realizzazione di un logo in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia che diventi simbolo per i Consigli Comunali dei Ragazzi. Considerato il ruolo della Città di Ivrea. Considerato il ruolo simbolico ed educativo di tale iniziativa. Richiamando lo Statuto della Città di Ivrea, in particolare l'art. 3, comma 4, lettera c: "Valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone". Il Consiglio Comunale impegna entro marzo 2011 il Sindaco e la Giunta ad incaricare gli uffici amministrativi competenti per la stesura di una prima bozza al fine di definire al più presto, insieme ai Comuni limitrofi, un regolamento comune per l'istituzione di un Consiglio Comunale degli alunni delle scuole elementari e medie entro il mese di ottobre 2011. Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Qui non c'è da dire tanto sulla bontà dell'iniziativa. Io ho già elencato, ho ripreso letteralmente quello che è già pubblicato in parte sul sito della Regione Piemonte, dell'importanza che hanno per tanti Comuni questi Consigli Comunali degli alunni che poi chiamano ragazzi o alunni a seconda delle vicende e qui c'è un'importanza che va oltre quella che è Ivrea. Ora, Ivrea, anche qui al centro delle scuole, della partecipazione, delle consulte, di quello, di quell'altro, a Ivrea una tale iniziativa manca, anche se non mancano le varie iniziative con le scuole. Lo abbiamo sollevato questo problema tante volte qui in Consiglio Comunale, le scuole sono coinvolte in tantissime occasioni, in qualche occasione doveva essere più coinvolta e meno coinvolta...coinvolgiamo sempre le scuole, fra l'altro abbiamo un Assessorato all'istruzione, abbiamo un rapporto con le scuole, con tanti cittadini che non sono

soltanto di Ivrea e quindi secondo me ha un senso in questa città collocare un Consiglio Comunale. Ma io dico oltre, non soltanto un Consiglio Comunale di Ivrea, ma eporediese. Qui si parla tanto di fusione, di unione dei Comuni eccetera e sarebbe una svolta secondo me necessaria. Anche qui, per dare modo ai futuri cittadini e ai già cittadini, la possibilità di toccare con mano le varie problematiche. Qui abbiamo dovuto affrontare in Consiglio Comunale tanti problemi, interrogazioni, interrogazioni che riguardavano le scuole. E perché anche quelle stesse interpellanze, quelle stesse problematiche non le portiamo in questa aula attraverso un Consiglio Comunale eporediese degli alunni delle scuole elementari e medie di Ivrea e dei Comuni limitrofi? Anche qui mi domando, dobbiamo avere più coraggio di fare queste iniziative, non dobbiamo limitarci come dicevo prima soltanto a quelle istituzioni “ufficiali”. Lì possiamo fare qualsiasi associazione, San Savino, Carnevale, rifiuti eccetera...ma su queste cose secondo me il Comune di Ivrea è rimasto molto indietro rispetto ai Comuni intorno. Quindi non è un discorso soltanto di rimanere indietro, ma un discorso di cercare questa collaborazione e non cercarla nei ragazzi soltanto per esempio quando...dei servizi da contorno a qualche manifestazione del Comune. Cioè le scuole devono essere valorizzate pienamente. Ripeto, non soltanto essere utilizzate da contorno ad altre iniziative. Quindi questo Consiglio Comunale eporediese sarebbe una novità, che si proietta nel futuro perché si proietta verso quella unione, quella fusione, quella collaborazione stretta che esiste tra i Comuni e quale migliore collaborazione tra gli alunni delle scuole elementari e medie? Attendo eventualmente migliorie a questa proposta di mozione ma credo che Ivrea non possa perdere questa occasione per dare uno strumento alle scuole di Ivrea e dei Comuni limitrofi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Interventi? Consigliere Giglio.

GIGLIO VIGNA Alessandro:

Noi troviamo questa mozione interessante, ovviamente più che altro Consigliere Tegano per quelli che possono essere i valori di educazione civica verso i bambini delle scuole elementari e medie di questa zona. Chiaramente lei giustamente da abile oratore quale è e quale si è dimostrato in questi Consigli Comunali, l'ha un po' decisamente enfatizzata. Evidentemente qui non stiamo parlando di partecipazione, non stiamo parlando forse neanche di contributo che potrebbero avere questo “organo” alla vita amministrativa di Ivrea, tuttavia a quella che è la vita sociale, a quello che è un avvio all'educazione civica, all'educazione sociale dei bambini delle nostre scuole potrebbe essere decisamente un'iniziativa interessante. Quindi voto favorevole della Lega.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Vittonatto.

VITTONATTO Maria Grazia:

Grazie Presidente. Anche noi riteniamo interessante questa proposta del Consigliere Tegano, soprattutto perché sarebbe un'occasione per poter avvicinare i giovani alla politica, all'amministrazione, alle istituzioni, in un momento in cui la politica è vissuta con un certo senso direi anche un po' di angoscia e c'è un allontanamento non soltanto da parte degli adulti ma anche dei giovani appunto da tutte quelle che sono le questioni politiche, far capire che lavorare in politica significa lavorare nell'interesse della comunità e non soltanto scandali, tangenti, escort, corruzione eccetera. Esistono delle esperienze proprio sul territorio interessanti, per esempio l'esperienza che è stata fatta nel Comune di Pavone è stata un'esperienza molto interessante e ha costituito questi Consigli Comunali. E' chiaro che però occorre un grande lavoro dietro nel senso che occorre elaborare un progetto che poi deve essere assolutamente seguito perché i ragazzi non possono essere abbandonati a se stessi. Quindi occorre veramente un lavoro sia di progettazione e poi anche di educazione e di realizzazione. Per esempio nel Comune di Pavone i ragazzi erano andati ed erano entrati a contatto proprio con l'amministrazione, quindi hanno conosciuto il funzionamento del Comune e poi hanno costituito questo Consiglio Comunale ed è un progetto che dura anche negli anni. Resto però molto perplessa su quella è la richiesta finale nel senso che dice, si impegna il Sindaco e la Giunta ad incaricare gli uffici amministrativi competenti per la stesura di una prima bozza al fine di definire insieme ai Comuni limitrofi...cosa c'entrano i Comuni limitrofi, insomma? E' un problema grosso per un Comune se affronta una questione di questo tipo...un regolamento addirittura per l'istituzione di un Consiglio Comunale degli alunni delle scuole elementari e medie entro il mese di ottobre. Allora è chiaro che se si vuole far partire una cosa bisogna fare una sperimentazione, ascoltare cosa hanno già fatto gli altri Comuni, deve essere presentato un progetto prima dell'inizio delle scuole perché le scuole al momento della programmazione didattica approvano i progetti. Quindi siamo favorevoli a questa mozione, tuttavia proporremo un emendamento. nella frase il Sindaco e la Giunta, togliendo il Sindaco e la Giunta ad incaricare gli uffici amministrativi competenti, sostituire invece il Consiglio Comunale impegna la Commissione comunale competente ad approfondire l'oggetto della presente mozione anche verificando l'andamento delle esperienze già fatte in altri Comuni dell'eporediese. Il che vuole dire, al Commissione approfondisca ed eventualmente elabori o non lo, inviti qualcuno all'elaborazione di un progetto completo di una certa anche capacità realizzativa.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Gilardini.

GILARDINI Tommaso:

Sicuramente è una buona iniziativa, una buona idea, per le tante ragioni che sono già state elencate. Una annotazione un po' più terra terra, è evidente che al Comune di Ivrea l'impostazione che si può dare per un'iniziativa del genere deve essere per forza diversa rispetto a quella di un Comune un po' più piccolo, anche per i numeri, quindi di vedere con attenzione come affrontare questo argomento senza "discriminazioni" tra classi, scuole eccetera, perché potrebbe essere un problema.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, giusto. Altri interventi? Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Vorrei anch'io ringraziare il Consigliere Tegano per la sua proposta ma occorrerebbe anche fare una analisi e verifica di quale fu l'esperienza già della città di Ivrea con l'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi, perché questo fu già un'esperienza che la città di Ivrea ebbe modo di realizzare un decennio fa. Quindi la proposta va certamente nella direzione di sviluppare partecipazione, senso civico, senso di appartenenza e che certamente deve saper coinvolgere i ragazzi delle scuole fin dalle scuole elementari ma per fare questa proposta occorre innanzitutto verificarne non solo la praticabilità ma la adesione convinta innanzitutto da parte delle scuole dell'obbligo della città, perché poi sono non solo i dirigenti scolastici ma anche il corpo docente che deve essere il corpo che anima eventualmente quella partecipazione. Quindi sono d'accordo a fare queste modifiche, coinvolgendo certamente la Commissione consiliare perché possa meglio approfondire il tema, ma occorre che l'Assessore possa innanzitutto verificare una disponibilità da parte dei dirigenti scolastici delle scuole dell'obbligo della nostra città, riterrei anche una disponibilità in termini anche di verifica con i rappresentanti dei genitori all'interno degli istituti stessi e con il Consiglio di istituto. Quindi occorre che poi l'amministrazione si faccia carico di riferire eventualmente di questi esiti e provi nel momento in cui accerti una disponibilità a promuovere una nuova progettualità da parte di questi soggetti, a elaborarne anche una proposta organica perché poi il Consiglio Comunale la possa appunto fare propria valutandola e quindi sostenendola.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Tegano, prego.

TEGANO Bruno:

A questo punto ringrazio Vittonatto, ringrazio Rao, ringrazio anche gli altri Consiglieri. A questo punto io sono disponibile...marzo 2001 perché la proposta era presentata a marzo, quindi chiaramente questi tempi slitteranno ma l'importante è che questo Consiglio Comunale lanci il seme e la possibilità di creare questo. poi sta a tutti noi verificare effettivamente la fattibilità o no. però c'è una differenza di quello che diceva Rao rispetto a quello che dice Rao rispetto agli anni precedenti. Molti anni fa c'era uno spirito di volontariato locale, adesso invece dietro c'è il Consiglio Regionale che sostiene in maniera mi auguro sempre più forte questa iniziativa. Se durerà questo sostegno vuol dire che l'iniziativa può avere...perché dietro abbiamo esperienza, abbiamo una possibilità di avere non dico risorse economiche ma risorse almeno psicologiche e di incoraggiamento affinché questa iniziativa non tocchi soltanto 70 Comuni ma che vada oltre. Quindi io sono d'accordo a fare una sintesi tra le varie modifiche in modo che possa essere effettivamente analizzata e portata avanti. Da parte mia ci sarà il massimo impegno anche come Presidente della Commissione cultura e istruzione, quindi non c'è nessuna difficoltà, credo da parte di Gilardini, di Romito, di Sassano, di Dulla e quindi io quanto prima una volta approvata questa cosa, analizzeremo dopo aver ascoltato chiaramente anche l'incaricato dell'Assessorato alla pubblica istruzione, delle modalità di come andare avanti. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, recependo mi pare le proposte che sono venute dal dibattito, propongo quindi alla mozione di fare questa modifica finale. Il Consiglio Comunale impegna entro ho scritto maggio 2011 la Commissione comunale competente ad approfondire l'oggetto della presente mozione anche verificando l'andamento delle esperienze già fatte in altri Comuni dell'eporediese e l'Assessore competente a verificare la disponibilità delle istituzioni scolastiche su questa iniziativa. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità. Mozione a firma del Consigliere Tegano. Premesso che nella seduta del Consiglio Comunale del 25 ottobre 2010 il Consigliere Fabrizio Dulla ha avanzato la proposta di una Commissione sull'ordinamento delle amministrazioni locali. Ritenendo utile l'iniziativa per comprendere lo stato attuale delle amministrazioni locali nell'ambito della legislazione nazionale e dei cambiamenti prospettati a seguito di interventi legislativi. Il Consiglio Comunale impegna entro gennaio 2011 il Presidente del Consiglio Comunale di inserire all'ordine del giorno l'istituzione della Commissione temporanea, della durata di un anno, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto comunale. Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Qui c'è poco da dire nel senso che l'altra volta su una relazione da parte del Presidente del Consiglio è nato un dibattito abbastanza vivace, con le varie opinioni da una parte e dell'altra e poi è stata avanzata da parte del Consigliere Dulla una proposta concreta di una Commissione. Io in quella occasione ho dato il mio ok a questa Commissione, con cui sono pienamente d'accordo e quindi non ho fatto altro che utilizzare uno strumento che è quello della Commissione per poter realizzare quello che era a quanto ho capito io un intendimento da parte della maggioranza o almeno di un gruppo della maggioranza a cui io ho aderito fin da subito per attivare subito questa Commissione che ha utilità ancor più di quando avevamo toccato il discorso con il Presidente del Consiglio Perinetti, perché allora il federalismo, quella parte sembrava lontana anche se Perinetti aveva detto attenzione che qui si va avanti...Adesso in questa fase ancora di più è utile capire non soltanto a livello esterno ma all'interno del Consiglio Comunale, anche l'altra volta il Sindaco parlava dei consorzi, delle partecipazioni eccetera. Quindi io vedo questa Commissione sulle autonomie locali come un tavolo di confronto tra le forze politiche per analizzare da vicino quelli che tutti conosciamo, leggiamo sui giornali ma che non riusciamo a calare all'interno del Consiglio Comunale. Quindi è una occasione buona per poter continuare con il dibattito che aveva aperto Perinetti e andare sulle cose concrete che il Comune può utilizzare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tegano. Consigliere Gilardini.

GILARDINI Tommaso:

Volevo semplicemente capire, ma a livello operativo, che deleghe vengono affidate a questa Commissione? Cioè si ritiene che sia un organi di discussione o un organo pronto a deliberare o pronto a suggerire? A portare delle delibere in Consiglio?

TEGANO Bruno:

[...] dipende da tutto il Consiglio, la funzione delle Commissioni già è prevista, poi se vuol dare limite...i limiti o non limiti li può dare il Consiglio Comunale. L'argomento è l'ordinamento delle autonomie locali, poi i limiti ce li possiamo dare noi, possiamo rinviare a un'altra volta, non c'è problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Dico i motivi innanzitutto di non comprensione di quali possono essere i lavori della Commissione temporanea innanzitutto poi quale possa esserne anche l'utilità. E' indubbio che noi oggi ci troviamo di fronte a modifiche sostanziali sul sistema delle autonomie locali a seguito di questo federalismo così chiamato municipale nel momento in cui dovesse essere effettivamente deliberato dal Parlamento, ma questa è una materia appunto ancora all'esame del Parlamento stesso nonché occorrerà poi verificarne quale sarà la legislazione che ne verrà deliberata. Ritengo che certamente su questa materia meriti sicuramente un approfondimento e pertanto un approfondimento non può essere con l'istituzione magari di una Commissione temporanea. Occorrerebbe proprio invece credo investire l'amministrazione ma anche in questo caso io credo il Presidente del Consiglio perché valuti eventualmente una proposta di organizzare un momento iniziale, poi potrà esserci la necessità di proseguire con un approfondimento, perché possa appunto organizzarsi nella nostra città posso dire un seminario di studi, una giornata di studi di approfondimento su appunti quali saranno i cambiamenti profondi con l'avvento del federalismo municipale per quanto concerne appunto le modifiche in termini di attribuzione a Regioni, Province e Comuni rispetto alle funzioni e alle titolarità degli stessi e quindi quale modifica al Testo unico si troverà e quali saranno le obbligatorietà che anche il sistema delle autonomie si troverà a dover assolvere con l'esercizio delle funzioni in forma associata che è previsto in forma obbligatoria per una serie di Comuni che si trovano ad essere al di sotto dei 5.000 abitanti. Quindi invito a valutare eventualmente questa proposta innanzitutto perché possa farla propria l'amministrazione comunale ma riterrei che anche possa essere una iniziativa eventualmente da accompagnare anche con un'iniziativa proprio del Presidente perché coinvolga anche gli altri Consigli Comunali del territorio insieme certamente alle amministrazioni e ai Sindaci del territorio perché possano approfondire il modello e si possa certamente anche valutare poi quel sistema di governance territoriale sul quale dovremo certamente impegnarci e riflettere per l'immediato futuro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Alberton.

ALBERTON Andrea:

Grazie. Trovo interessante la proposta del Consigliere Rao perché in realtà avevo alcune perplessità sull'istituzione di una Commissione su questo tema perché francamente non mi era ben chiaro quale poteva essere la finalità della Commissione se non magari farlo diventare un tavolo di confronto e di discussione però limitato all'interno della Commissione

stessa, quindi non mi convinceva molto. Questo tipo di proposta alternativa in realtà la trovo interessante perché il tema è sicuramente estremamente delicato e merita un approfondimento che coinvolga tutti. Quindi sulla mozione così come è stata presentata non mi trova sinceramente d'accordo mentre sono favorevole alla proposta del Consigliere Rao. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri interventi? Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Qui più che ringraziare me di questo, bisogna ringraziare il Consigliere Dulla che l'altra volta ha lanciato questa idea che io ho ripreso ben volentieri effettivamente. Credo che si possa andare su questa linea perché le proposte quando sono valide bisogna portarle avanti in tutti i sensi. Questo non toglie assolutamente, poi magari c'è l'intervento di Dulla, magari se lui è d'accordo per me non c'è nessuna difficoltà, perché la mia idea di queste mozioni come di altre che presenterò non è tanto di avere la vittoria sul testo che propongo ma è allargare gli orizzonti su iniziative che questo Consiglio Comunale possa portare avanti e questa delle autonomie locali, abbiamo visti durante il dibattito della relazione di Perinetti, ha suscitato un interesse. Per riprendere quello che diceva Gilardini, secondo me la Commissione deve funzionare da Commissione se ci si fa, anche dopo nel senso che può proporre un dibattito proprio, può proporre dibattiti che vengano dall'esterno, dall'interno, iniziative. Tra l'altro la Commissione non è altro che un organo del Consiglio Comunale e quindi la funzione di una Commissione è questa, non dovrebbe essere altro, è un momento di confronto, di discussione e anche di proposte utili al Consiglio Comunale, ripeto. Quindi per me non c'è nessuna difficoltà, importante come sempre è che non è un motivo questo di istituire, passare, organizzare, per non fare poi nessun incontro su questi argomenti, cioè a me spaventa il discorso dell'incontro del seminario singolo. Se c'è una serie di programmazioni come quello di incontri nella cittadinanza sono pienamente d'accordo. A me spaventa l'iniziativa unica, l'iniziativa non istituzionalizzata che magari si lascia lì alla bontà o no di alcuni Assessori, di alcuni uffici eccetera. Invece l'impegno del Consiglio Comunale deve essere concreto, per realizzare se non una Commissione come dicevano Rao e Alberton, ma magari dei momenti di incontro però che devono essere utili inizialmente al Consiglio Comunale perché tutto il lavoro costa poi perché bisogna pagare, fare... tutto deve essere finalizzato a migliorare il lavoro del Consiglio Comunale. Tutto questo è finalizzato a questo, attenzione, non è solo finalizzato tanto per farci il seminario, chiamare il professore tizio e caio o l'avvocato tizio e caio per dargli 2-3-500, pagargli l'hotel eccetera per parlarci delle autonomie locali. Non è questo il mio obiettivo, il mio obiettivo è parlare ed essere utile. Tutto il lavoro con costi

possibilmente ridotti al massimo, utili al Consiglio Comunale. Grazie. Poi accetto tutto quanto.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Se non ci sono altri interventi io volevo dire, su questo tema mi trovo d'accordo su questa possibilità di aprire un dibattito, un confronto su questi temi, ma Consigliere Tegano, più che un lavoro interno di una Commissione che discute tra sé e sé diciamocela molto chiaramente perché se il tema del confronto è su queste tematiche può essere anche in Consiglio Comunale, se è un tema di far migliorare le strutture del Comune o altre cose può essere svolto anche nelle sedi delle Commissioni. Qui si tratta eventualmente di cogliere questa occasione come un momento di confronto e di approfondimento, di conoscenza anche maggiore da parte dei Consiglieri comunali su un tema che sicuramente è molto importante per la comunità locale e che avrà anche dei risvolti molto importanti proprio per tutti i Comuni. Io credo che quindi la proposta per esempio di riuscire a capire se c'è la possibilità coinvolgendo anche gli altri Comuni vicini ovviamente perché adesso non possiamo pensare di estenderlo...ma comunque perlomeno i Comuni vicini dell'area dell'eporediese o anche ovviamente delle aree del castellamontese e del rivarolese, se c'è la possibilità evidentemente di poter organizzare invece un momento di approfondimento su questo tema, io credo che sarebbe una cosa molto utile, ovviamente esteso a tutti i Consiglieri comunali e agli amministratori pubblici. Quindi io proporrei sulla mozione di dire, il Consiglio Comunale invita il Presidente del Consiglio Comunale a valutare la possibilità di organizzare un incontro di approfondimento e dibattito aperto ed esteso agli amministratori degli altri Comuni vicini. Di detta iniziativa verrà informata la conferenza dei capigruppo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata con 14 voti favorevoli e 7 contrari. Mozione a firma del Consigliere Bruno Tegano. Premesso che l'art. 4, comma 2, dello Statuto del Comune di Ivrea recita così: "La città di Ivrea promuove presso la Regione Piemonte la propria fusione con i Comuni limitrofi, per valorizzare l'organizzazione delle istituzioni locali e garantire una migliore erogazione dei servizi del territorio, nel rispetto del principio del decentramento e delle tradizioni della comunità di origine, cui si deve riconoscere la qualità di municipi e le altre forme di partecipazione alla gestione amministrativa"; ritenendo di dare attuazione a quanto previsto dal nostro Statuto; il Consiglio Comunale impegna entro febbraio 2011 il Sindaco e la Giunta ad inviare alla Regione Piemonte una proposta di fusione con i Comuni limitrofi. La parola al Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Questo è un dibattito che meriterebbe una giornata oltre che di studio di Consiglio Comunale, meriterebbe altro. Ma il mio punto non è questo, di tenere una giornata il Consiglio Comunale bloccato su questo. Ma parto da un principio. In questi anni abbiamo visto che quando non si applica o non c'è qualcosa che all'interno della Costituzione, parto da lontano, non viene applicato, tutti gridiamo allo scandalo. Non sia applica quell'articolo, non si applica quel comma, vogliono fare questo, quell'altro...E si solleva un mare di polemiche, discussioni a non finire. Tornando al nostro piccolo, come città di Ivrea abbiamo il nostro bello Statuto, bello o brutto a seconda dei punti di vista però è comunque la legge fondamentale della nostra città. Lo hanno scritto i vari Consiglieri comunali, lo hanno letto o riletto i vari Consiglieri comunali, lo hanno tenuto nelle borse o sui banchi i vari Consiglieri comunali in tutti questi anni, però c'è un però, alcuni articoli...io vado ad affrontare questo della fusione, alcuni articoli del nostro Statuto sono messi lì in bella mostra, con belle parole e tutto quanto, però l'attivazione chissà perché o neanche la non attuazione perché in tutti questi anni i vari Consiglieri comunali potevano proporre anche la soppressione di questo comma, se non hanno soppresso questo comma dello Statuto della città di Ivrea hanno creduto vivamente a questo comma. Scusa, uno fa parte di una istituzione senza applicare la propria legge? La propria legge fondamentale, che è lo Statuto? E mi chiedo a proposito di questo secondo comma articolo 4, quale promozione è stata fatta in questi anni per attuare questo comma? La parola promuovere, cosa significa? Impegnarsi perché venga messo in moto e realizzato qualcosa, ho preso uno qualunque dei dizionari, tanto per dire che qualcuno si doveva mettere in moto in questi anni e realizzare qualcosa e quel qualcosa è il comma 2. Magari poi non ottenendo nessun risultato concreto sul territorio. Però quando dice che la città di Ivrea promuove presso la Regione Piemonte la propria fusione con i Comuni limitrofi io mi aspetto che ci siano migliaia e migliaia di documenti ogni giorno sfornati dall'uno e dall'altro se non dai singoli Consiglieri comunali, ma almeno da chi è tutore, è garante dello Statuto dei cittadini di Ivrea, che è la Giunta, gli Assessori. Quindi io stasera rilancio questa proposta, non perché voglia domani, dopodomani realizzare la fusione del Comune di Ivrea con tutti i 13 Comuni limitrofi, no, sarebbe da pazzoide, però voglio richiamare l'attenzione sullo Statuto della città di Ivrea. Questo è il punto fondamentale, perché se la città di Ivrea, se questa amministrazione non credo che questo è un obiettivo che si può realizzare, proponga un emendamento, una variazione dello Statuto e facciamo la soppressione e parliamo invece, la città promuove, diciamo la città di Ivrea promuove con gli altri Comuni la propria collaborazione, la propria unione eccetera. Questo già suggerisco un emendamento, se stasera non passa questa idea o si rimane così, propongo un emendamento che però magari proporrò anch'io, eliminiamo questa parte dello Statuto come in altri Statuti. Ma tornando al punto cruciale, la fusione dei Comuni da quello che si legge in giro, queste sono le frasi che ho

trovato più efficaci, la fusione rappresenta un efficace strumento di razionalizzazione del territorio, dei servizi e delle funzioni svolte dai Comuni da cui discende un incremento dell'offerta sia qualitativa che quantitativa dei servizi di cui ogni cittadino possa beneficiare, a fronte di un risparmio di costi burocratici legati al funzionamento degli enti. Queste sono testuali parole, include tra l'altro nel sito della Regione Piemonte nella parte che tratta le autonomie locali in cui riporta le fonti normative. La fusione in ogni caso è anche prevista da una legge regionale 2 dicembre '92, non sono un esperto, non voglio dire cavolate, comunque sono pronto ad autocorreggermi e ad essere corretto e la fusione è previsto proprio da una legge nazionale ma dalle leggi anche regionali che prevede anche incentivi finanziari da destinarsi al Comune istituito mediante fusione di due o più Comuni contigui ed a cui i residenti vengono assegnati in relazione alla situazione gestione del patrimonio del nuovo ente la fascia demografica di appartenenza eccetera. Quindi questo è un argomento che secondo me bisogna affrontare. Io ho preso alcune rassegne stampa, alcune dichiarazioni tra cui quella...di altre località chiaramente, non di Ivrea, perché ad Ivrea non mi risulta, posso sbagliarmi però sicuramente ci sarà stato scritto però non posso essere un'enciclopedia, non sono andato a spulciare tutti i documenti, magari altri mi correggeranno su questo ma quando si parla in giro, qui ho tratto soltanto alcun stralci, in particolare questi sono documenti del Partito Democratico ma ci sono anche altri documenti di altre forze politiche...Qui parla, dice capaci di confrontarsi con maggiore forza con lo Stato centrale, Regione, Province e Comuni limitrofi, ottenendo risparmi e finanziamenti, riprende questa cosa. Il coinvolgimento alla fusione è ritenuto utile per il superamento dei localismi e di interessi particolari, per favorire quindi un cambiamento culturale pur assicurando la valorizzazione di specificità comunali ricche di risorse e tradizioni. Poi si parla ancora della fusione come l'inizio di un percorso e quindi è un cantiere perché si arriva a passi, non da un giorno all'altro...che si apre in sintonia con il processo aggregativi di servizi, di cui capofila può essere prima della fusione l'unione che è un'altra cosa differente, di cui si sta parlando tutti i giorni e che io spero, qua lo dico chiaramente a Capirone che ho letto un'intervista sulla stampa che magari in qualche occasione, ci parli pure all'interno del Consiglio Comunale di questi confronti che sta affrontando con i vari Comuni per cedere se dall'unione si possa arrivare alla fusione oppure l'unione rimane soltanto un fatto a sé oppure si vuole andare oltre. Perché se la strada impresa è questa, bisogna dirlo chiaramente e bisogna valutare chiaramente quel è il percorso che si vuole raggiungere. Anche questa mozione per me e per tutti voi credo di questo Consiglio Comunale deve essere fonte di discussione, di approfondimento perché io vorrei tutte queste discussioni che vengono fatti sui giornali, fuori, in giro, di qua e di là, con incontri anche formali, arrivassero in Consiglio Comunale perché magari noi Consiglieri parliamo di tante cose, poi presentiamo interpellanze eccetera, poi mentre fuori si sta lavorando, si sta

discutendo, si sta programmando qualcosa. A me piacerebbe che questo Consiglio Comunale, l'ho detto più di una volta...anche per dare una collaborazione e man forte ai vari Assessori e alle amministrazioni, non soltanto per un discorso di dialettica istituzionale...Quindi io sottopongo a tutti voi questa mozione che riguarda esplicitamente la fusione del Comune di Ivrea con i Comuni limitrofi, così come è prevista...non è una novità mia come dicevo prima ma è presa dallo Statuto di Ivrea. Lo Statuto di Ivrea dice che la città di Ivrea promuove ovvero come dicevo prima si impegna perché venga messo in atto in modo realizzato qualcosa. Quindi io mi aspetto qualcosa da questa amministrazione che vada in questa direzione, se mi aspetto da questa amministrazione un emendamento, un cambiamento dello Statuto in cui elimini quella parte, dicendo a Ivrea non frega più un cavolo di fusione, non gli frega niente di questa roba, cambiamo lo Statuto di Ivrea e cambiamolo al più presto perché non vorrei incontrare di nuovo queste problematiche. Quindi con questa mozione...è un obbligo tra l'altro del Sindaco e della Giunta...con questa mozione io impegno il Sindaco e la Giunta a inviare così come è previsto ripeto dallo Statuto della nostra città alla Regione Piemonte una proposta di fusione con i Comuni limitrofi, chiaramente dopo aver parlato e discusso. Se poi porterà o no alla fusione è un altro discorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tegano. La parola al Consigliere Gilardini.

GILARDINI Tommaso:

Io non ho ben capito se questa mozione è un atto di accusa nei confronti dello Statuto o una proposta vera e propria. Nel senso che sul tema della Grande Ivrea e della fusione dei Comuni, è un tema che da anni si dibatte, mi ricordo addirittura di aver partecipato a un convegno organizzato allora dal Consigliere Rao e partecipò anche il Sindaco, ma è da tempo che c'è nell'agenda politica e se devo darti una mia opinione io sono assolutamente favorevole perché credo che sia una questione che rafforzi il territorio avente un ente unico. Però qui non mi sembra, sinceramente, lo dico quasi con affetto, non mi sembra questo il modo di affrontarla, nel senso che è vero e ti posso dare ragione che effettivamente lo abbiamo notato molte volte, lo Statuto e il regolamento presentano soprattutto lo Statuto dei punti che effettivamente possono lasciare un po' perplessi, però è altrettanto vero che non è che questo deve essere la causa di un intervento di questo genere, unilaterale del Comune di Ivrea, di un impegno formale di questo genere. Forse sarebbe meglio come ci siamo detto, prendere tutte queste parti dello Statuto che non vanno bene e poi quando una volta raggruppate tutte insieme, si potrà pensare di rivederle senza ogni volta, visto che è un processo lungo, non è immediato, ogni volta dove fare la medesima discussione. Quindi io "ti

invito” a portare questo, a catalogare questa tua iniziativa nei confronti dello Statuto e poi secondo me prima della fine della legislatura, insieme ad altre cose che come tu ben sai stiamo raccogliendo, portare a una revisione che almeno ci impedisca di trovarci a che fare con articoli di questo genere. Però io non credo che oggi la discussione possa essere positiva nei confronti di questa Grande Ivrea, chiamiamola come vogliamo. Quindi se è strumentale rispetto allo Statuto...se è invece una proposta, noi esprimiamo parere contrario perché pur nei contenuti appoggiando queste istanze da tempo e non da oggi sia come movimenti politici che come cittadini, non riteniamo che questo possa essere un passo positivo per arrivare ad una soluzione di questo genere, anzi può essere non soltanto una pietra nello stagno, ma può anche un qualcosa di negativo perché unilateralmente proporre di impegnarsi nei confronti della Regione Piemonte...insomma, una questione di questo genere merita non un Consiglio Comunale ma 10, 1000, 1000 Consigli Comunali, 10, 10, 1000 tavoli di incontro eccetera quindi ad oggi io non credo che si possa arrivare ad un voto che poi impegna formalmente, positivo per questa vicenda. E' giusto sottolineare questo tema, hai voluto fare questa provocazione prendendo...concreta nei confronti dello Statuto, però credo che poi spostarsi a un voto positivo sia qualcosa di più che non serve sicuramente è alla revisione dello Statuto né tanto meno a fare la Grande Ivrea. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Grazie Presidente. Io credo che il Consiglio Comunale questa sera sia chiamato da questa mozione presentata da Bruno Tegano a esprimersi sul contenuto della mozione stessa. Nel momento in cui il Consiglio Comunale invece sarà chiamato a esprimersi su un'eventuale modifica dello Statuto, il Consiglio Comunale la valuterà in quell'istante. Oggi invece siamo chiamati a esprimerci su questa mozione e quindi inviterei il Consigliere a ritirarla, sarebbe più opportuno perché io credo che il Consigliere non si renda conto della sua proposta. Non ha cognizione di ciò che porta la sua proposta e a presentarla anche all'interno dell'aula del Consiglio. La fusione tra due Comuni è frutto di un processo innanzitutto molto lungo, dove i soggetti coinvolti hanno investito parecchie energie, a volte anche molte risorse ma sono state come dire il frutto di un intensificarsi di collaborazioni prima delle fusioni e deve esserci poi anche sviluppata quell'azione sia dell'esercizio delle funzioni in forma associata che di servizi associati. Quindi la fusione è un processo che viene immediatamente ed eventualmente dopo, non prima tutto questo e quindi non può essere né semplificato né banalizzato da una simile mozione, un processo come questo comporta e richiede. Chiederei al Consigliere Tegano di

non guardare a queste sue proposte come proposte semplicistiche, di poco valore, non ci si mette insieme per condividere una passeggiata tra amministrazioni. Ci si mette insieme semmai per condividere un diverso modello di governance di un territorio. Di fusioni nel nostro Paese se ne sono realizzate sono lacune nel corso di questi anni, si contano forse sulle dita di una mano, nonostante tutte le spinte negli anni precedenti e anche le incentivazioni che venivano messe in campo perché i piccoli Comuni in particolare potessero guardare a questa nuova modalità, pur nella salvaguardia delle singole municipalità, perché va anche ricordato che la storia di questo Paese appunto si regge e si sviluppa lungo quella storia che porta gli 8.000 e più Comuni in questo nostro Paese stesso. Quindi ritorna il valore della proposta che abbiamo fatto appena prima, dell'approfondire quali saranno i cambiamenti con l'avvento del federalismo municipale perché uno dei cambiamenti sarà appunto di come potrà essere esercitata quella funzione associata che obbliga i Comuni a svilupparla obbligatoriamente sotto o l'unione dei Comuni o sotto il modello della convenzione. Sono due modalità completamente diverse, con due modelli organizzativi di governance certamente diversi, che vanno appunto approfondite, studiate, conosciute e pertanto credo che sia necessaria un'azione di conoscenza e di approfondimento che deve coinvolgere i Consiglieri stessi ma anche tutti gli amministratori perché possano questi amministratori di oggi e certamente anche quelli del futuro individuare qual è la migliore forma che possa consentire appunto quell'esercizio associato delle funzioni perché siano erogati i servizi nel miglior modo possibile e certamente in modo soddisfacente anche per i cittadini. Quindi invito al ritiro.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

La ringrazio Presidente. Da un lato mi associo con la richieste testé fatta dal Consigliere Rao, però la scremerei di un po' di saccenza che il Consigliere ha appena usato. Cioè vale a dire al Consigliere Tegano effettivamente di ritirare questa mozione nella misura in cui lui non ha cognizione, ma nemmeno chi crede di avere la cognizione in questo contesto, verosimilmente non ce l'ha. Quindi l'ha presentata a un pubblico e in un consesso che non è verosimilmente idoneo e preparato per una soluzione di questo genere, quand'anche l'apprezzare lo sforzo sviluppato dall'Assessore Capirone nel congiungere l'unione dei Comuni nell'intento dei servizi è comunque un primo passo. Il Consigliere Tegano ha sicuramente fatto un lancio di una pietra nello stagno e proprio per questo motivo lo inviterei a ritirarlo, perché il lancio a mio parere è corretto, è uno stimolo, arrivare a conclusioni non è la sede idonea.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrachi, prego.

PETRACHI Antonio:

Di fatti finirei con il ripetere un po' quello che ha detto il Consigliere Gilardini, cioè mi chiedo, prima di presentare questa proposta, che indagine...visto che il Consigliere Tegano sovente richiama, che indagine è stata fatta? Che indagine è stata fatta presso gli altri Comuni? Cioè è senz'altro encomiabile, sono non dico il primo, sono uno tanti che sarebbe felice se questa unione avvenisse perché Ivrea potrebbe davvero assumere il ruolo di città e non di grosso paese di provincia, ma gli altri paesi cosa ne pensano? I paesi limitrofi cosa ne pensano? Quindi prima di proporre una mozione di questo tipo, non sarebbe stato forse più opportuno documentarsi? Su questo convengo con il Consigliere Rao e con il Consigliere Pagani. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vittonatto.

VITTONATTO Maria Grazia:

Condividiamo la posizione del Consigliere Rao, tutte le cose che ha detto, nel senso che trattasi di un percorso assolutamente difficoltoso che necessita di approfondimenti e di strategie e di collaborazione e quant'altro. Tra l'altro quello che è contenuto nello Statuto mi sembra un'affermazione di principio nel senso che la città di Ivrea promuove la fusione dei Comuni, un conto è il promuovere la fusione e un conto è la proposta che sembra quasi un'imposizione sugli altri Comuni. Per cui condivido anche quello che dice il Consigliere Petrachi, sentiamo i Comuni che cose ne pensano perché non è che il Comune di Ivrea nel promuovere la fusione deve fare una fusione per incorporazione, se non c'è la collaborazione, la cooperazione degli altri Comuni non si fa niente. Mi sembra però importante dire che già si sta lavorando non dico per una fusione, però nella logica dell'integrazione, delle politiche integrate sovracomunali e qui ne abbiamo tantissimi esempi. Abbiamo approvato il progetto sull'handicap che abbraccia più Comuni, abbiamo approvato la relazione previsionale in cui si parlava di un progetto che prevedeva l'integrazione anche a livello di politiche turistiche, abbiamo per esempio l'esperienza del consorzio In Rete, abbiamo l'esperienza che sta conducendo l'Assessore Capirone, quindi abbiamo anche il mobility manager che addirittura si sta muovendo, si muoverà come ci aveva detto l'Assessore, anche per quanto riguarda una politica integrata dei trasporti. Quindi in un'ottica moderna diciamo che è l'ottica dell'integrazione, mi sembra che ci stiamo già muovendo. Di

passo in passo forse potremo arrivare alla fusione, intanto però lasciamo che i tempi maturino e vediamo appunto anche quali sono i risultati di quelle proposte del federalismo e a che cosa andiamo effettivamente incontro. Quindi anche noi ci associamo alla proposta del Consigliere Rao, o si ritira la mozione o esprimeremo parere contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Alberton.

ALBERTON Andrea:

Rapidamente, per esprimere un parere in merito. Mi associo alla richiesta già espressa dagli altri Consiglieri sul ritiro della mozione, eventualmente voterò contrario. L'unica cosa ritengo magari può essere uno spunto per una futura interpellanza o comunque per invitare l'Assessore Capirone, comunque gli Assessori competenti magari a illustrarci uno stato dell'arte se c'è un progetto in merito, diversamente giusto per avere qualche informazione in più, perché la mozione mi sembra già troppo avanti rispetto a quello che può essere qualunque informazione a disposizione, cioè al di là del coinvolgimento degli altri Comuni mi sembra di muoverci su una decisione di cui francamente non saprei come esprimermi visto che mi mancano proprio una serie di informazioni. Per cui da questo punto di vista si potrebbe cogliere l'occasione per approfondire questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Alberton. E' stato sollecitato da più Consiglieri comunali un intervento dell'Assessore Capirone che ha chiesto la parola, prego.

CAPIRONE Enrico:

Grazie. Come sollecitato, sfrutterei l'occasione per dare conto del lavoro che insieme al Sindaco stiamo facendo, abbiamo fatto nell'ultimo anno ma come dire con una serie di accelerazioni nelle ultime settimane, potremmo dire. Rispetto alla fusione è chiaro che la fusione può essere un obiettivo importante in prospettiva storica ma chiaramente non può essere una fusione a freddo, quindi bisogna fare un lungo lavoro. Userei la lettera che abbiamo utilizzato per convocare una riunione che c'è stata il primo febbraio qui in sala Giunta, che aveva proprio come oggetto non fusione ma unione dell'eporediese e che partiva appunto invitando a un incontro e partendo dal fatto che sullo sfondo c'è il decreto legge 78/2010 convertito con la legge 122/2010 che impone ai Comuni sotto i 5.000 abitanti, quindi di per sé non ci riguarda ma chiaramente nella funzione, nella logica che Ivrea vuole svolgere sul territorio, di svolgere quelli che vengono definiti servizi essenziali in forma associata.

Ricordo cosa dice la norma in questo senso, in particolare all'articolo 14, quello che in generale parla di Patto di stabilità interno e altre disposizioni sugli enti territoriali. Il comma 28 dice le funzioni fondamentali dei Comuni previste dall'articolo 21 comma 3 della citata legge n. 42 del 2009 sono obbligatoriamente esercitate in forma associata attraverso convenzioni o unione da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Nell'altro comma dice i Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata, la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associata e questo chiaramente pone un problema per il nostro territorio che spesso si interseca con associazioni di vari livelli per svolgere funzioni diverse. Poi dice, la Regione nelle materie dell'articolo 117 commi terzo e quarto della Costituzione individua con propria legge previa concertazione con i Comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali la dimensione territoriale ottimale. Dice anche, i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni con numero di abitanti superiori a 100.000 abitanti, non sono obbligati all'esercizio delle funzioni in forma associata. Quindi non c'è un obbligo per i Comuni sopra i 5.000 abitanti ma l'esclusione è solo per quelli sopra i 100.000 abitanti e quindi questo lascia presagire che ci sarà una norma lì in mezzo. Quali sono le funzioni che si prevede debbano essere associate? Ce lo dice l'articolo 21 comma 3 della legge 42 del 2009, sono le funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo nella misura complessiva del 70% delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni di polizia locale, le funzioni di istruzione pubblica ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione nonché dell'edilizia scolastica, le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato, le funzioni del servizio sociale. Quindi comunque assisteremo intorno a Ivrea per obbligo nei prossimi mesi a un'unificazione di una serie di servizi. Sta a noi prendere come dire l'iniziativa oppure subire passivamente quello che succederà intorno a Ivrea. Quindi abbiamo scritto a questi Sindaci in questo modo, nell'immediato c'è l'esigenza di costruire un tavolo di lavoro tra amministratori per iniziare a definire forme di collaborazione avanzata tra i Comuni dell'area intorno a Ivrea, la tradizione di collaborazione tra i Comuni dell'eporediese attraverso consorzi, aziende, associazioni di scopo è nota ma oggi serve un passo in più. E' necessario iniziare a progettare la condivisione in forma stabile di servizi ma soprattutto costruire una visione amministrativa unitaria e complessiva, non più parcellizzata e ad assetto variabile. L'obiettivo finale è la costituzione dell'Unione dell'Eporediese ovvero il dare forma amministrativa formale a quello che nei fatti è in essere da molti anni e probabilmente da sempre ovvero quella che da Adriano Olivetti era definita città diffusa. Una città che nei fatti ha da molto tempo i caratteri

di unitarietà e di condivisione di servizi e prospettive, ma amministrativamente è divisa e frammentata. Continuando lungo questa strada significa socializzare semplicemente le debolezze mentre il territorio ha bisogno di mettere a fattore comune i punti di forza, di parlare all'unisono per essere più forte e progettare il futuro. Dare vita a una grande aggregazione di Comuni in forma di unione ha come obiettivo principale quello di far crescere il peso politico dell'eporediese nei confronti della Provincia e della Regione e di fornire servizi migliori, più efficienti e più economici ai cittadini. Nella sostanza è necessario avviare un percorso che porti alla razionalizzazione delle funzioni amministrative attualmente notevolmente parcellizzate e quindi spesso ridondanti, avendo però la cura e l'attenzione a preservare, salvaguardare e valorizzare le forti identità storico culturali che la città di Ivrea e i singoli Paesi limitrofi hanno. E' un lavoro lungo e complesso, che non ammette scorciatoie ma altrimenti necessario e ineluttabile. In altri territori sono già iniziati i processi di consultazione e di intesa come ad esempio nel vasto territorio che va da Settimo Torinese a S. Benigno, per cercare di accorpate una realtà amministrativa di più di 100.000 abitanti, intese che se realizzate indebolirebbero ulteriormente come peso politico la nostra realtà. In questo quadro è urgente creare anche nella nostra zona un ambito di confronto istituzionale tra amministratori sulle problematiche comuni, oltre che per discutere delle scelte alle quali le leggi ormai in vigore obbligheranno le amministrazioni più piccole e per cercare di influenzare la normativa regionale in itinere. Non è secondario inoltre tenere presente che nelle prossime tornate amministrative diminuirà il numero degli Assessori e dei Consiglieri e questo non potrà che indebolire le amministrazioni comunali e accrescere il carico gestione per i Sindaci. Consapevoli di tutto ciò nelle settimane scorse presso il municipio di Ivrea hanno inizio a confrontarsi su questo tema le amministrazioni di Ivrea, di Cascinette, di Montalto e il primo obiettivo che ci si è prefissati è quello di riattivare una ormai antica associazione che vedeva insieme Ivrea, Cascinette, Chiaverano, Montalto Dora e Borgofranco con l'obiettivo di salvaguardare e promuovere il cosiddetto Parco dei Cinque Laghi. Quella dei Cinque Laghi vuole essere una riscoperta in chiave moderna di quella che fu una felice intuizione oggi quanto mai attuale ovvero di dare valore alla conservazione e la promozione del territorio attraverso la green economy. Il territorio dei Cinque Laghi è problema ambientale unico e prezioso che si inserisce nel contesto più ampio dell'anfiteatro morenico e in considerazione di ciò si rende quanto mai necessario ragionare e progettare in chiave unitaria. Nell'arco di questi incontri sono state quindi coinvolte l'amministrazione di Chiaverano e di Borgofranco che hanno dato la loro disponibilità a collaborare in forme diverse. Borgofranco ha giudicato positivo il confronto, ma di contro sta lavorando in rete con i Comuni che dal paese guardano alla Valle d'Aosta. Chiaverano invece ha dato la propria disponibilità a lavorare insieme in particolare sui temi quali la salvaguardia ambientale, il

coordinamento urbanistico e lo sviluppo economico, con particolare riferimento a quello turistico, ambientale e alla green economy. E' evidente però che quello della riscoperta dell'associazione dei Cinque Laghi è stato solo un primo passo mentre alla luce di quanto illustrato in precedenza è necessario guardare a tutta l'area intorno ad Ivrea e proprio a tal fine ti invitiamo ad un incontro di confronto su questi temi. La lettera era firmata dal Sindaco di Cascinette, di Chiaverano, di Montalto e di Ivrea ed è stata indirizzata ai Sindaci di Albiano, Banchette, Bollengo, Burolo, Fiorano, Salerano, Samone e Pavone. L'incontro c'è stato, il confronto andrà avanti, come Comune di Ivrea abbiamo il compito di redigere un documento che parta dalle riflessioni che sono state fatte all'interno di questa riunione, questo gruppo di Sindaci che appunto sono la conurbazione intorno a Ivrea. L'incontro è stato positivo, non nascondiamo grosse difficoltà a ragionare in questo senso perché le identità dei singoli Comuni chiaramente sono molto forti e soprattutto quando si parla di unificazione di servizi ognuno pensa, teme di perdere delle eccellenze che pensa di aver raggiunto negli anni. Quindi il confronto andrà avanti, abbiamo iniziato un percorso, lo avevamo già iniziato qualche mese fa con un seminario convegno in cui avevamo chiesto alla Regione con i funzionari di partecipare ad un tavolo di confronto con i Sindaci proprio per iniziare a illustrare le linee guida con cui verranno mossi i passi sulla legge. Organizzeremo altri incontri, è chiaro che questi sono gli obiettivi che ci stiamo dando, questo è lo spirito con cui abbiamo intrapreso il percorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Capirone. Consigliere Tegano, prego.

TEGANO Bruno:

Io sono soddisfatto comunque del dibattito e dico subito un bravo a Capirone per queste informazioni anche se io amo sentirle prima ed è una risposta mi sembra molto efficace a quello che diceva prima Petrachi perché l'Unione può essere il passo per la fusione, quindi la miglior risposta è di quei Sindaci che hanno già partecipato in questa aula a parlare di questo sostanzialmente, di Unione che potrebbe portare...allora, quando parliamo di Unione bisogna essere chiari, perché forse non è chiaro a me stesso ma non credo sia chiaro agli altri, quando parliamo di convenzione è una cosa, quando parliamo di Unione sostanzialmente noi andiamo a creare un altro ente, con un proprio atto costitutivo, con un altro Statuto e con propri Consiglieri, di cui a capo non c'è un Sindaco ma c'è il Presidente dell'Unione che è scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e gli organi sono formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, cioè nell'Unione eporediese se formalmente sarà fatta ci sarà qualche Consigliere comunale che farà parte di quella cosa, che si occuperà di

determinati servizi, quindi questo sia ben chiaro. Quei servizi sono demandati all'Unione, poi Capirone magari in replica ci dirà meglio, sostanzialmente quando si parla di Unione non si parla di convenzioni, di accordi su certi servizi, si parla di vera e propria struttura. Quello dico a me stesso, lo dico agli altri, attenzione, qui non stiamo parlando soltanto di collaborazione, di consulte e cose varie ma stiamo parlando di un passo avanti, attenzione. Cioè se non è la fusione siamo lì e la fusione è soltanto per quei servizi, non per altri, ma sostanzialmente è quello. Chiamiamolo come vogliamo, e qui ho i dati dell'Anci Area Piccoli Comuni, totale Unioni costituire 323, 8 novembre 2010, Unioni costituite prima del '99 16, quindi da 16 siamo passati a 323 in un atto, totale dei Comuni in Unione 1.599, abitanti circa 5.802.000 eccetera. Il 55% delle Unioni è situata nel Nord. E qui c'è una tabella, se qualcuno ha voglia di andare a vedere, di tutti i servizi che un'Unione e quindi sostanzialmente di una piccola fusione dei Comuni può fare. Sono tanti, attenzione, molti servizi...e ha ragione Capirone che qualche Comune magari storca il naso però si arriverà a questo, si passerà a questo per forza di cose. E se Ivrea perde il treno di questa partecipazione delle Unioni ci troviamo con i Comuni limitrofi che formano un'Unione di 15.000 abitanti magari, quasi come Ivrea...non si sa gli sviluppi come evolvono e ci troviamo stritolati, altro che Comune capofila Ivrea, si troverà stritolato tra i grossi Comuni e le Unioni dei Comuni che circolano intorno. Quindi dico attenzione, quando qualcuno dice che io parlo di cose che non conosco, di fusione...già si è partiti verso la fusione di alcuni servizi. Non è una fusione intesa come dice la legge, ma di fatto sarà una fusione e poi dico un'altra cosa, chi ha votato questo Statuto, deliberazione 32 del 28 maggio 2011 e n. 53 del 26 giugno 2001, cosa intendeva? Se ha approvato questo comma dello Statuto vuol dire che era d'accordo con questo Statuto, era d'accordo con un'iniziativa di promozione...perché io non ho parlato di forzatura, ma ho parlato di promuovere, ho specificato in lingua italiana vuol dire impegnarsi perché venga messo in moto e realizzato qualcosa. Non è detto che si arriverà all'Unione...io contesto il fatto che il Comune di Ivrea e tutti i Consiglieri, almeno quelli che hanno votato questo Statuto, si dovevano fare parte diligente e tutte le forze politiche che erano in questi anni qua dentro, a promuovere, magari non ci riuscivano, perché se si iniziava a promuovere la fusione dei Comuni nel 2001 quando si è approvato lo Statuto, magari adesso non andava dietro ai vari Sindaci Capirone a inseguire uno e l'altro ad accettare questa Unione dei Comuni. Magari era già un passo fatto per la città di Ivrea. Invece ci troviamo adesso ad inseguire gli altri Comuni, inseguire le altre Unioni e non so se ci riusciamo perché questa...quindi questo sia ben chiaro, questa non è una mia proposta, è una parte dello Statuto che qualcuno ha votato, le forse politiche che c'erano nel 2001 dove...

PRESIDENTE:

Concludi per favore con una proposta.

TEGANO Bruno:

A proposito di questo, cosa hanno fatto per promuovere questo fatto? Allora togliendo questa parte...scusate, mi scaldo un pochino però quando qualcuno mi dice che ho fatto questa iniziativa tanto per fare, mentre si sta lavorando proprio a questa finalità...Io per me d'accordo, posso ritirare pure questa mozione semplicemente, però questo ritirare la mozione non vuol dire ritirare il comma dello Statuto perché tra un mese, 2, 5, 10 ci sarà qualche altro Consigliere, ci sarà qualche gruppo politico che riprenderà questo tema perché finché questo tema rimarrà nello Statuto della città di Ivrea...magari ci sarà anche il prossimo Sindaco che accelererà questo, approfittando dell'Unione che sta seguendo in modo particolare Capirone. Quindi io sono disponibile a ritirare e ringrazio tutti per il dibattito, ringrazio Capirone ancora una volta per avere dettagliato questi particolari però io credo che questo momento, questo fatto che è inserito nello Statuto merita tutta l'attenzione perché le forze politiche che hanno votato quel comma non devono tirarsi indietro adesso e dire noi non siamo a favore della fusione. Come, cavolo, avete fatto lo Statuto? Grazie, io sono disponibile a ritirare però mi riprometto a ottobre, novembre, gennaio, febbraio in base a come va la situazione dell'Unione, a ritornare su questo argomento in maniera forte e intanto adesso appoggio con decisione l'Unione dei Comuni che non è altro che una parte della fusione di molti servizi e che cambierà la situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tegano. Vorrei solo precisare una cosa, perché se no sembra che su questi argomenti è la prima volta che li scopriamo e se ne discute. Negli anni '70, che è durata fino a metà degli anni '80, fu fatta un'esperienza molto concreta di Unione anche come forma istituzionale, l'esperienza dei comprensori. I comprensori erano delle istituzioni che stavano fra la Provincia e i Comuni e che erano organizzati e governati da dei veri e propri Consigli, con un Presidente di Comprensorio e nella programmazione e nella legislazione regionale di allora ebbero una funzione sostanzialmente di carattere programmatico. Forse questo fu il limite che li portò forse a morire, perché forse avessero avuto anche un'esperienza più di carattere gestionale, forse avrebbero potuto avere un po' più di forza. Il carattere programmatico fu forse un limite, anche se bisogna dire che tutta una serie di scelte importanti che il nostro territorio ha fatto in quegli anni fu anche frutto dell'esperienza dei piani territoriali comprensoriali. L'esperienza è un po' morta in tutta Italia, oggi ci si è accorti come effettivamente forse la necessità di riprendere quel tipo di esperienza magari dandogli un carattere gestionale sia effettivamente quello verso cui si guarda. Ma non è che caso c'è

scritta quella cosa in quello Statuto, proprio perché siamo il Consiglio Comunale di Ivrea era consapevole di queste cose e a frutto di quella esperienza dette un'indicazione di carattere di indirizzi sul promuovere, cosa che proprio l'amministrazione sta facendo con l'iniziativa per esempio dell'Assessore Capirone. Quindi è pienamente rispettato l'articolo dello Statuto, non c'è nessun problema da questo punto di vista. Quindi vorrei soltanto richiamare che non è che qui non si sta rispettando lo Statuto della città, proprio queste iniziative, questo dibattito, le esperienze fatte stanno proprio nel solco e nella tradizione di quello che dice quell'articolo dello Statuto...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE:

Chiuso il discorso, ha già parlato quasi 20 minuti, la prossima volta poi...Scusi Consigliere Tegano, abbia pazienza, il dibattito è finito, ne parla la prossima volta, tanto avremo occasione di discuterne...E' dal 1970 Consigliere che si discute di cose. Mozione presentata dai Consiglieri De Stefano, Gilardini, Petrachi e Romito, Revoca ordinanza del Sindaco n. 5413 contingibile ed urgente. Premesso che concordiamo con l'ordinanza in oggetto, laddove cita: "Preso atto della grave situazione venutasi a creare da qualche tempo ed in particolare nei fine settimana sul suolo pubblico (marciapiede e corsia della carreggiata) antistante l'esercizio pubblico "Belushi", ubicato in via Circonvallazione n. 18, consistente nella presenza di un gran numero di avventori del locale raggruppati sulla carreggiata e causanti grave intralcio alla circolazione stradale, nonché grave pericolo per l'incolumità dei cittadini; tenuto conto che nei pressi dell'esercizio pubblico di cui sopra risultava essere in vita un'area di cantiere edile consistente in una impalcatura adiacente al fabbricato comprovante di per sé pericoli per l'utenza"; ed ordina "il divieto assoluto di sosta in gruppo sulla carreggiata agli avventori dell'esercizio pubblico "Belushi" ubicato in via Circonvallazione n. 18", ma discordiamo allorquando pone a carico del titolare dell'esercizio pubblico "Belushi" l'obbligo di delimitare con attrezzature idonee l'area antistante il locale corrispondente a dehor (esclusivamente su marciapiede)". Ritenuto infatti: - che il titolo V - prescrizioni costruttive e funzionali - del regolamento edilizio della città di Ivrea, all'articolo 46 (testo modificato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1o del 26.02.2010), comma 1), 3) e 6), statuisce: 1. nel centro abitato, tutte le vie di nuova formazione e, per quanto possibile, quelle esistenti devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico, realizzati in conformità alle norme di legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche. 3. I marciapiedi ed i passaggi pedonali di cui al primo comma, ancorché realizzati su area privata, sono gravati di servitù di pubblico passaggio. 6. Qualora, per situazioni ambientali o

dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'amministrazione comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere metalliche idonee allo scopo. Considerato - che il “nuovo regolamento sui dehors (modifiche deliberate dal Consiglio Comunale con atto n. 42 del 28 giugno 2007)” intende per dehors “un'area all'aperto, variamente attrezzata e delimitata, collocata obbligatoriamente nella più immediata vicinanza dell'esercizio collegato ad esso anche in modo non strettamente funzionale” - Che l'art. 3 (transito pedonale) dello stesso regolamento stabilisce che “Nelle zone della città normalmente aperte al traffico, il transito pedonale deve essere sempre assicurato con una larghezza non inferiore a m 1.50 di norma misurata tra il limite della carreggiata stradale, o dell'edificio, ed il piano verticale di ingombro del dehors”. Che l'art. 4 (transito veicolare) dello stesso regolamento stabilisce che “nelle zone della città normalmente aperte al traffico veicolare nessun elemento dell'area del dehors, la cui sagoma di ingombro è definita all'art. 04, deve interferire con il transito dei veicoli e quindi distare almeno m. 0,80 dal limite della carreggiata”. Considerato altresì che il marciapiede antistante il succitato locale non risulta protetto con barriere metalliche idonee allo scopo, cui l'amministrazione comunale avrebbe già dovuto disporre; non presenta i requisiti previsti per la costituzione di un dehors; che comunque l'ordinanza in oggetto risulta discriminante nei confronti di un singolo esercizio pubblico, potendo trovarsi altri nelle medesime condizioni; impegna il sig. Sindaco a modificare l'ordinanza stessa che stabilisca “Il divieto assoluto di sosta in gruppo sulla carreggiata agli avventori di qualunque esercizio pubblico che non possieda le caratteristiche previste dai regolamenti comunali così da generare situazioni tali da mettere a repentaglio l'incolumità pubblica”. Consigliere De Stefano.

DE STEFANO Massimiliano:

Ritiro la mozione, signor Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Sulla mozione in oggetto....

PRESIDENTE:

Consigliere Pagani, non c'è discussione sulla mozione se viene ritirata, abbia pazienza...

PAGANI Enzo:

Sulla mozione in oggetto, Presidente, in quanto iscritta all'ordine del giorno, letta dal Presidente e precedentemente discussa, quand'anche non vada a elezione, lei non può privare alcuno di intervenire sull'argomento stesso. Diversamente, la mozione andava ritirata prima della lettura.

PRESIDENTE:

Ha ragione, Consigliere.

PAGANI Enzo:

Ringrazio, Presidente. Sono stato chiaro, Consiglieri? Grazie. Detto questo, a proposito di questa mozione che andrà legittimamente in una camera che la andrà a valutare lo stesso, a mio parere merita un intervento che sarà sicuramente breve ma che ha tre punti in oggetto. Non si può far finta di non vedere i parcheggi su un'arteria importante della città, via Circonvallazione, che partono dalla svolta di via Circonvallazione partenza dal tabaccaio Giordano, sino a via Monte Brogliero, in assoluta rimozione forzata. Non vi possono essere dubbi su un doveroso intervento correttivo. Non si possono dare multe per rimozione forzata perché la Scs deve fare pulizie dalle 6 alle 8 dopo che cortesemente sono stati tutti i cittadini effettivamente informati di questo fatto e quindi è sicuramente colpa dei cittadini l'aver lasciato la macchina...il Comune ha fatto tutto il possibile per informarli ma non si può colpire e non colpire perché in orario più scomodo un parcheggio pericoloso su un'area di quel tipo. Seconda osservazione, su una occupazione del suolo pubblico stradale stabile, quale avviene nei giorni di giovedì, venerdì e ripeto domenica, non vi possono essere dubbi applicativi. Non possiamo, a meno che non volgiamo deciderci, a transennare coloro che parcheggiano in corso Nigra per andare a utilizzare la Banca Sella, dobbiamo proteggere anche quei cittadini, Sindaco, Consiglieri. Perché non transenniamo chi parcheggia in doppia fila in corso Massimo? Per proteggerli, gli utenti sono questi. Sul disturbo della quiete pubblica, qui nessuno ha parlato, ma in orario notturno lo testimoniano le decine e decine di telefonate alla Questura per gli schiamazzi notturni. Quindi è un problema che non può passare inosservato e a mio parere il trarre individualmente come è già stato fatto è un segno di volontà di non urtarsi ma in realtà ha aggravato la situazione perché l'esuberanza giovanile in strada si è accentuata ed è inutile che il Sindaco passi a tutte le ore come dice lui con il vetrino sicuramente sollevato. Io lo invito a fermarsi dall'una alle due, qualche volta con il vetro abbassato ad ascoltare, dopodiché questo argomento verrà trattato in Commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Dato che questo argomento del Belushi è un argomento che abbiamo affrontato altre volte, effettivamente la situazione lì non è che sia migliorata, quindi bisogna fare qualche intervento, qualcosa di particolare. Poi chiedo al Consigliere De Stefano il motivo del ritiro, perché non comprendo questo motivo del tiro, anche perché vorrei capire e magari argomentare ulteriormente, se può specificare questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri? Prego, Consigliere De Stefano.

DE STEFANO Massimiliano:

[...] mozione ho fatto pervenire un documento, in allegato c'è anche una piantina. Qua io credo che ci sia una soluzione pacifica che non va contro nessuno. Quindi il ritiro è perché vorrei una volta tanto arrivare ad una soluzione condivisa fra tutti, senza fare la polemica, visto che ce ne sono già troppe.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Stefano. Quindi il ritiro della mozione consente un rimando del problema alla Commissione competente al fine di poter discutere nel merito del tema ed eventualmente in Commissione provare a trovare delle soluzioni che ovviamente magari sono anche delle soluzioni che non siano soltanto specifiche per il caso ma che possono anche essere di carattere generale nel momento in cui ci dovessero essere casi analoghi ovviamente in città. Grazie. Mozione a firma dei Consiglieri De Stefano, Gilardini, Petrachi e Romito. Considerato. I livelli occupazionali sul nostro territorio risultano essere particolarmente preoccupanti. Considerato ancora che il numero di (ex) lavoratori che non percepiscono più alcun tipo di ammortizzatore sociale è preoccupante e crescente, sempre più lavoratori stanno pagando la crisi internazionale, nazionale e del territorio. Ivrea risulta essere particolarmente colpita da fenomeni di nuova disoccupazione, mentre il ricorso a cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga sembra crescere in modo sempre più preoccupante. Considerato infine che il Settore Demanio e Patrimonio bandisce gare di evidenza pubblica per l'assegnazione in locazione di immobili di varia natura e per vari usi commerciali (negozi, ufficio, laboratorio, magazzino eccetera) e che ci sono molti ex lavoratori che vorrebbero intraprendere nuove esperienze, costituendo piccole ditte individuali, ma che purtroppo con i prezzi proibitivi del canone di affitto limitano le intenzioni e le opportunità. Riteniamo sia

dovere delle istituzioni prodigarsi per alleviare il più possibile il disagio delle famiglie colpite trovando delle soluzioni adeguate. Mozione. Il Comune di Ivrea, qualora ci fosse la possibilità si impegna a proporre bandi di gara per l'assegnazione di eventuali locali comunali ad uso commerciale, secondo un criterio di giusta valutazione dei requisiti, integrando nei capitolati l'adeguata dicitura che permetterà di dare priorità e favorire le suddette categorie più deboli anche a livello economico come canone di affitto iniziale favorendo l'indispensabile avviamento. La mozione è molto chiara, per cui il Consigliere De Stefano....Prego, Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Questa mozione relativa al bando di assegnazione di uso locali commerciali e locali di proprietà del Comune mi trova d'accordo, poi bisogna trovare le specifiche e verificare come si può arrivare alla decisione e alla valutazione dei requisiti. Ora dico, siccome su questo discorso dei locali con un canone agevolato già c'è la mia mozione su locale del Movicentro, già approvata da questo Consiglio Comunale e che deve essere valutata dalla Commissione, pertanto io già l'altra volta avevo scritto a Petrachi come Presidente della Commissione, per portarla subito in Commissione, io se viene accettato dai firmatari, proporrei come emendamento alla fine tutto quello che c'è, però per rinviare per quanto riguarda la valutazione dei requisiti e di altri particolari, la valutazione in Commissione, così si valuta sia questa e sia quella sul locale di Movicentro e quindi si fa una discussione unica che potrebbe portare a qualche decisione di valutazione concreta. Io sono a favore di questa con quella condizione di arrivare a votare in Commissione i criteri e requisiti.

PRESIDENTE:

Scusi non è chiaro, Consigliere Tegano...

TEGANO Bruno:

Il Comune di Ivrea qualora ci fosse la possibilità si impegna a proporre bandi di gara per l'assegnazione di eventuali locali comunali, secondo un criterio di giusta valutazione dei requisiti, analizzati oppure discussi nell'apposita Commissione, integrando [...] adeguata dicitura che permetterà eccetera...cioè di discutere la prima fase della valutazione dei requisiti, discuterla in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Pasquero.

PASQUERO Alberta :

Rispetto alla mozione presentata dai Consiglieri De Stefano, Gilardini, Petrachi e Romito, credo che sicuramente si tratti di una proposta non solo accettabile ma direi in qualche misura anche proprio da valorizzare. Sappiamo che in realtà poi i locali che sono di proprietà del Comune di Ivrea non sono numerosissimi, però comunque potrebbe costituire un segnale importante e forse anche una proposta che potrebbe essere suggerita anche ad altri che hanno locali commerciali che in questo momento magari non riescono così facilmente ad affittare perché bisogna anche tener conto di quello, cioè il momento non è dei più favorevoli per tutti, cioè anche per quelli che hanno magari un negozio o altre cose di questo genere. Quindi credo che l'approfondire come sempre possa essere utile da questo punto di vista. Io l'unica cosa, se appunto l'iniziativa così come è stato proposto dovesse essere anche approfondita eventualmente in Commissione, suggerirei comunque di considerare come questa proposta che la città di Ivrea può fare, una proposta che sia eventualmente estendibile e per non vivere in splendida autarchia credo che da questo punto di vista mettersi in contatto con il servizio gestito dalla Provincia di Torino, con fondi comunitari che è il servizio Mettersi in Proprio a cui comunque si potranno anche indirizzare persone che abbiano desiderio di avviare un'attività per conto proprio, ma di poterlo fare a ragion veduta, non è detto che questa iniziativa non possa poi essere anche eventualmente accolta da parte di altre amministrazioni, però da questo punto di vista credo che il rivolgersi a questo servizio possa essere utile. Quindi noi sicuramente esprimiamo voto favorevole e nulla osta al fatto che il tema possa essere affrontato o meglio approfondito anche in sede di Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pasquero. Altri? Prego, Assessore Capirone....Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Ritengo anch'io certamente la proposta una proposta da condividere, da sostenere ma che credo già rientri in una serie di iniziative che questa amministrazione comunale ha già assunto, ha già intrapreso nel mettere a disposizione dei locali per favorire la nascita della nuova imprenditorialità in modo particolare giovanile, mettendo a disposizione una serie di iniziative in termini di supporto sia da parte dell'amministrazione comunale stessa ma anche di strumenti che richiamava adesso la Consigliera che mi ha preceduto. E' indubbio che sarebbe certamente molto più in termini...valorizzata la proposta se l'amministrazione potesse intraprendere un'iniziativa tale da coinvolgere i soggetti privati, poiché come abbiamo detto prima la possibilità data all'amministrazione di mettere a disposizione i locali comunali...sono estremamente esigui, si tratta di qualche negozio ove possa essere intrapresa

l'attività commerciale e poco altro o qualche altro locale in termini di deposito, ma poco altro. Mentre invece un coinvolgimento del privato perché possa favorire appunto l'uso da parte di soggetti che si trovano a rivedere un periodo di ricollocazione e di reinventarsi anche magari una nuova attività all'interno certamente non più del mondo del lavoro dipendente, avrebbe molto, molto più valore. Valutando anche quali eventuali incentivi l'amministrazione può eventualmente mettere in campo, pensare al fine appunto di favorire tale iniziativa perché possa essere assunta e condivisa anche da altri soggetti che possono meglio e più dell'amministrazione mettere a disposizione dei locali. Quindi sono anch'io per condividere la mozione chiedendo un impegno eventualmente alla Commissione lavoro di ritornare sulla stessa perché possa essere approfondita e assunta in termini di impegno anche questa proposta che emerge dal Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore Capirone.

CAPIRONE Enrico:

Appunto per ribadire che il contenuto della mozione va assolutamente nella direzione della politica intrapresa da questa amministrazione, tant'è che la Consigliera Pasquero citava il Mip. Il Mip come sapete è stato integrato all'interno dei nostri uffici e mezzo in filiera con una serie di strumenti tra cui il microcredito che ha iniziato a funzionare, erogare i primi interventi ma anche l'incubatore di imprese che va proprio nella logica di offrire a prezzi calmierati degli spazi oltre che una serie di servizi. Quindi la mozione va assolutamente in questa direzione e da questo punto di vista la sosteniamo. Raccogliamo anche lo spunto del Consigliere Rao appena fatto, con la collega Codato stiamo proprio in questi giorni ragionando su alcune esperienze che ci sono in giro per l'Italia di coinvolgimento dei privati proprio per coinvolgerli in un processo di affitto a prezzi calmierati per quanto riguarda le nuove imprese, quindi nei prossimi giorni approfondiremo e questo è sicuramente un tema di interesse, compreso il fatto, come generalmente abbiamo fatto su tutte le iniziative specie quelle che riguardano l'occupazione e lo sviluppo, di coinvolgere le amministrazioni del territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi chiedo solo al Consigliere De Stefano intanto se accoglie la proposta di emendamento del Consigliere Tegano e cioè dopo la frase secondo un criterio di giusta valutazione dei requisiti analizzati nella competente Commissione, integrando nei capitolati l'adeguata dicitura eccetera. Grazie.

DE STEFANO Massimiliano:

Si, confermiamo, accattiamo l'emendamento del Consigliere Tegano. In particolare, vorrei esprimere apprezzamento nei confronti della Consigliera Pasquero, devo appunto dirle grazie per lo spirito costruttivo, collaborativo e propositivo che ha messo in questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora io metto in votazione con l'emendamento ovviamente che è stato proposto, la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità. Mozione presentata a firma dei Consiglieri Alberton, Moia, Rao, Pagani, Cuomo, De Paoli, Tegano. Il Consiglio Comunale considerati gli avvertimenti e gli atti politici di queste ultime settimane riguardanti il Museo Garda, dal furto di reperti archeologici alle dimissioni dell'Assessore alla cultura e Vicesindaco, esprime solidarietà e profonda stima a Gianni Cimalando per il gesto compiuto che testimonia correttezza istituzionale e senso di responsabilità verso il proprio ruolo. E' un gesto che gli fa onore e che può essere un insegnamento a tutti coloro che ricoprono incarichi pubblici all'interno delle istituzioni, oggi troppo spesso usate a fini personali e per questo lontane dal sentire comune dei cittadini. Conoscendo l'onestà intellettuale e la coerenza dell'Assessore Cimalando non stupisce il suo rifiuto di ritirare le dimissioni di fronte alle ripetute richieste di ritornare sui propri passi avanzate nei giorni scorsi dal Sindaco Carlo Della Pepa. A riguardo va sottolineata ed apprezzata la scelta dell'Assessore di non dare le dimissioni avvalendosi della più usuale e meno impegnativa formula "Rimetto le deleghe affidatemi nelle mani del Sindaco" che avrebbe di fatto lasciato al Sindaco stesso la decisione di accettare o meno le dimissioni. Con le sue dimissioni l'Assessore e Vicesindaco ha ritenuto di far conoscere anche alla cittadinanza le proprie argomentazioni, scelta che rende ancor più forte il suo gesto sul piano politico. Quasi tutte le dichiarazioni e prese di posizione di questi giorni di dirigenti dei partiti, di associazioni, di singoli cittadini hanno manifestato solidarietà e vicinanza all'Assessore. Anche le dichiarazioni più prudenti considerano le dimissioni un gesto non richiesto, "eccessivo" e "non necessario". Sul furto avvenuto al Museo sono in corso le indagini delle forze dell'ordine, inoltre il Sindaco ha giustamente ritenuto di dare avvio ad una Commissione d'inchiesta interna al fine di accertare eventuali responsabilità o manchevolezze. Inoltre, nell'ultima seduta della Commissione Cultura è stata avanzata la richiesta, da parte di alcuni Consiglieri, di istituire una Commissione d'indagine prevista del Regolamento Comunale. Pertanto nessuno intende, su quanto avvenuto al Museo, insabbiare responsabilità e non chiarire cosa sia successo. Sulla base delle valutazioni e considerazioni fatte il Consiglio Comunale invita il Sindaco Carlo Della Pepa a fare un ulteriore appello a

Gianni Cimalando affinché valuti l'opportunità di un ripensamento in relazione alle sue dimissioni. Prima di dare la parola ai Consiglieri per il dibattito, volevo solo fare una comunicazione che mi è giunta oggi dal dottor Gianni Cimalando in merito, ed è una precisazione, ad un articolo comparso sulla Stampa del 5 febbraio scorso. In merito all'articolo comparso sul giornale La Stampa del 5 febbraio 2011 a firma di Giampiero Maggio comunico che al suddetto giornalista non ho rilasciato alcuna dichiarazione compreso quanto da lui attribuitomi con tanto di virgolettato. L'unica cosa vera è il luogo in cui ci siamo incontrati. In quella occasione mi ha chiesto una intervista che gli ho rifiutato con la frase "Neanche per sogno". Cordialità, Gianni Cimalando. Consigliere Petrachi.

PETRACHI Antonio:

Riguardo a questa mozione vorrei fare una piccola premessa, quindi andando un po' a ritroso nel tempo perché qui si sono susseguire notizie da una parte e dall'altra per cui...secondo fonti molto attendibili, dicasi dottoressa Mantovani, pare che vi sia stato un furto nel 1999, del quale la città non ha saputo nulla. Poi vi sono stati dei tentativi di furto nel 2003, nel 2006, nel 2008. La cosa allucinante in tutta questa vicenda è che non vi era un inventario, inventario che è stato completato da poco. Quindi ci si pone una prima domanda credo legittima, ma a quanto ammontava, quale era il patrimonio originario? Visto e considerato, questo è un dubbio, che non vi era un inventario...cosa è stato fatto nell'arco di questo tempo per mettere al riparo gli oggetti? Quindi si può senz'altro dire, fermando per un attimo il tempo all'aprile 2008, ultimo tentativo di furto, che vi siano chiare responsabilità dell'allora Assessore alla cultura e di quelli da lui delegati. Ma arriviamo ai giorni nostri. Nel settembre 2010 vi è stato un altro tentativo di furto e finalmente riusciamo ad avere un altro furto, dicembre...dico un altro perché uno che si sa risale al 1999. Ne abbiamo uno nel dicembre 2010. Quello che mi lasciato molto perplesso è sentir dire dalla dottoressa Mantovani, alcuni pezzi li abbiamo trovati strada facendo, alcuni pezzi erano nel giardino, li abbiamo rimessi noi a posto. Uno di questi era segnato con il gesso. Ma allora, a questo punto ciò che mi avete già sentito dire in Commissione devo dire veramente, ha amato di più queste opere chi ha commissionato il furto e non già chi era deputato a custodirle. Perché a questo punto non è tanto il valore intrinseco o dichiarato, i 160.000 euro, quanto il patrimonio di cui la città stata depauperata, un patrimonio archeologico. Allora fatta questa debita premessa, ci si domanda, come si possa chiedere al professor Cimalando che si è assunto e onore al merito la responsabilità dell'accaduto, di ritornare sulle proprie decisioni prima che la Commissione di indagine abbia espletato le proprie operazioni? Riteniamo pertanto prematura questa mozione invitando i firmatari a ritirarla e a presentarla in un secondo tempo ovvero quando la Commissione di indagine avrà svolto il suo compito. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Coda.

CODA Pio:

Relativamente a questa mozione io ho già espresso e ribadisco un'attestazione di stima per il gesto del professor Cimalando, un gesto sicuramente raro, sicuramente inconsueto e inusuale e proprio per questo ancor più apprezzabile. Però secondo me questo gesto è frutto di una decisione tranciante e tranciante proprio nel suo intrinseco ed estrinseco contenuto. Cimalando come giustamente è stato detto nella mozione, non ha detto caro Sindaco ti rimetto il mandato, caro Sindaco io mi dimetto. E secondo me questa mozione risulta essere una insistenza che va a minare quella che è la volontà stessa del Cimalando, cioè un'insistenza che svilisce l'essenza del gesto e svilisce proprio quella che è stata, le parole che usa la stessa mozione, l'onestà intellettuale e la coerenza del professore. Insistere e dire non accetto questa tua coerenza, non accetto questa tua onestà intellettuale...vedete, io non so quali responsabilità possa avere l'ex Assessore o l'Assessore Cimalando, so soltanto che non è solo sua responsabilità, sicuramente 25 anni di assenza di un museo in una città come la nostra che non ha niente, che sarebbe stato un qualcosa di necessario avere, e dopo 25 anni non avere ancora l'elenco degli oggetti è veramente disarmante. Io dico la parola disarmante perché non ho altri termini, andrei forse oltre quello che è la correttezza. Però veramente tutti questi tentativi che sono stati effettuati, i furti che sono stati perpetrati e realizzati...l'ultimo addirittura chiaramente su commissione perché quando io ti segno e ho la possibilità di accedere nei locali e segnati guarda che tu che vai a rubare mi devi prendere questo, questo e quest'altro oggetto, è veramente assurdo. E questo si protraesse sicuramente come hai detto giustamente tu dal '99, quanto meno dal '99. Ora è per questo che dico, tu Cimalando non sei responsabile o l'unico responsabile, ti sei assunto delle responsabilità che altri avrebbero dovuto o dovrebbero avere il coraggio di venir fuori e di dire di espletare. Sicuramente però lui si è sentito responsabile o di una certa responsabilità ripeto non ne so il grado, non lo conosco, ma per lui è stato sufficiente per costringerlo a questo gesto, costringerlo umanamente, scientemente, di cuore a proporre questo gesto. E' per questo che è ancora più nobile. Io ritengo che se si vuole e secondo me pervicacemente insistere su questa mozione, su questo richiamo, allora concordo con Petrachi, aspettiamo la decisione di una Commissione istituenda in ordine alla responsabilità effettiva, vedere quanto, come e se Cimalando ha responsabilità in ordine a questa situazione ripeto che lui si è sentito avere e poi eventualmente decidere successivamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Romito.

ROMITO Carlo:

Grazie Presidente. Non vorrei aggiungere molto su quanto è già stato detto e scritto, solo alcune considerazioni. Io dico che è stato fatto del male ad Ivrea, qualcuno ha fatto del male agli eporediesi e ne deve rispondere. Hanno fatto del male i criminali autori del furto che ci auguriamo vengano assicurati dalle forze dell'ordine alla giustizia. Hanno fatto del male coloro che dovevano custodire tali beni della città, tesoro degli eporediesi. Con tale perdita la città è più povera, alla città ed ai cittadini vengono a mancare alcune proprietà che non solo hanno un valore economico stimato in 163.000 euro ma anche e soprattutto un valore di storia, di identità, di cultura, di testimonianza, di legame e di presenza nel tempo passato. Ora appena venuti a conoscenza del grave fatto, informati dalle colonne di un giornale locale, il sottoscritto e il collega Tommaso Gilardini avevamo immediatamente chiesto la convocazione d'urgenza della Commissione cultura. Abbiamo ufficialmente chiesto al Presidente Bruno Tegano di convocare l'Assessore Vicesindaco che venisse a relazionarci in Commissione, l'allora Vicesindaco diede con estrema puntualità e correttezza la sua disponibilità. Il grave evento ha spinto poi alle dimissioni il professor Cimalando e io dico, è un atto che gli fa onore ed il contenuto della sua lettera, la sua volontà di assumersi le responsabilità sono un esempio di stile e coerenza morale, oltre che una testimonianza di forte orgoglio personale. Ma aggiungo, io ritengo che chi è delegato dagli elettori a custodire e promuovere le proprietà della comunità abbia degli obblighi. Il professor Cimalando, non eletto direttamente dai cittadini, né da loro designato, ma chiamato a tale prestigiosa incombenza da chi è stato scelto dai cittadini, ha con buon senso cercato di svolgere al meglio il proprio compito, con onestà, coraggio ed impegno e ha sempre cercato il dialogo con tutti, pur nel rispetto dei ruoli di ognuno. Spesso non ci siamo trovati d'accordo, altre volte sì, ma tant'è, questo è il sale della democrazia. Ora è stata annunciata e più tardi ci esprimeremo una Commissione di inchiesta la quale potrebbe persino o anche rivelarsi un di più rispetto alla richiesta ed alla ricerca della verità e cercherò di dimostrarlo. Risulta del tutto evidente che nella gestione del patrimonio cittadino ci sono state delle manifeste negligenze delle gravi leggerezze. Qualcuno di certo si è mostrato inadeguato al ruolo, i tre tentativi di furto di cui parlava il collega Petrachi avvenuti nel maggio 2003, nel giugno 2005 e il 30 aprile 2008 imponevano da tempo una scelta di maggiore attenzione nel preservare e custodire i reperti trafugati. Ritengo che delle responsabilità chiare ci fossero già da parte delle amministrazioni precedenti a quella attuale. Precise responsabilità politiche che denunciavo con forza ma a quegli errori si sa non possiamo chiedere adesso che si ripari. Poi c'è stato anche un tentativo

di furto il 22 settembre 2010 e allora dico, diverso è quanto avvenuto durante questa gestione. Io chiedo con forza a lei signor Sindaco, ma chi ha preso la decisione di non mettere in sicurezza e di non allarmare quei locali oggetti di furto? E le chiedo ancora nome e cognome, chi le ha detto di tenere la cosa nascosta alla città? Nome e cognome. Vede, a proposito di responsabilità, a titolo di esempio, se chiamate un idraulico per aggiustarvi un rubinetto e questo provoca danni e allaga gli uffici, bene gli chiedete di rifondere i danni e non lo chiamerete mai più. E ci sono altri esempi che preferisco non fare, ma anche se il custode di un'autorimessa continua farsi rubare le vetture, bene immagino che nessuno gli farà fare più il custode. Nel nostro caso non possiamo chiedere ad alcuno di rifondere il danno provocato ma le responsabilità politiche devono essere chiare. Bene, il professor Cimalando e vorrei ricordarlo, nella sua lettera ha scritto: "Chiunque ricopra una carica amministrativa è responsabile politicamente in prima persona dei beni pubblici che gli sono affidati. Il fatto che tali beni non siano stati anche in precedenza custoditi secondo tutti i crismi delle norme di sicurezza, non deve in alcun modo essere un alibi per chi si trova in quel momento ad averne la custodia". E dice ancora "a me è stato affidato il compito di far funzionare nel modo più efficace se possibile la macchina amministrativa e qualora questa avesse delle pecche, la responsabilità di non avervi provveduto è e resta soltanto mia". Per essere chiari aggiunge "se la custodia dei reperti non dava sufficienti garanzie, dovevo intervenire con fermezza per porvi rimedio, se non mi sono reso conto di eventuali falle sono inadeguato al compito". Questo scrive il professor Cimalando nella sua lettera di dimissioni. Io non sono sicuro di sapere se abbia ragione o se abbia torto, sono affermazioni sue, io non so dire se abbia ragione così come non posso dire che abbiate ragione voi quando volete, comprensibilmente, esentarlo da responsabilità chiedendogli di ritirare le dimissioni. Evidentemente lo fate perché non lo ritenere responsabile, posizione rispettabilissima. Io non so se abbiate ragione o meno, forse sì, magari sì ed allora Sindaco a livello personale dico, potrei anche essere pronto a votare a favore della vostra mozione, però perché io lo possa fare mi si deve dire in modo chiaro e preciso se non sono dell'Assessore alla cultura del responsabilità politiche, allora di chi sono? E lo dica senza giri di parole ed elencando nome o nomi, cognome o cognomi, competenze, funzioni ed allora la verità sarà conosciuta da tutti. Questo era anche il senso della nostra volontà quando dicevamo che non cercavamo un capro espiatorio ma di conoscere la verità, senza reticenze e poi ognuno potrà trarne le dovute conseguenze. Le chiedo signor Sindaco di rispondere alle mie tre domande. La prego di rispondere con chiarezza e di non sfuggire con giri di parole, ben sapendo che non è nel suo stile. La città vuole saperlo, la città vuole certezze, la città vuole essere sicura della trasparenza dei propri amministratori e signor Sindaco, non può rispondermi non lo so, sarebbe cosa gravissima,

altrimenti per logica conseguenza rimane valido quanto dichiarato dal suo Vice. Le mancate risposte le considererò come mancate verità o peggio ancora miserevoli reticenze.

PRESIDENTE:

Prima di proseguire chiedo scusa però, perché se il dibattito entra in un merito personale io devo fare sgomberare l'aula e devo fare continuare il dibattito a porte chiuse. Per cui o il dibattito rimane su termini generali, allora è un discorso, se invece assume un carattere invece di ovviamente considerazioni su nomi, cognomi e persone, io devo far proseguire la seduta a porte chiuse. Quindi decida il Consiglio Comunale, perché ...

ROMITO Carlo:

Difatti io non chiedo che i nomi e cognomi vengano fatti in questa sala, io ho chiesto solamente che ci sia una chiarezza su questo punto, assolutamente...

PRESIDENTE:

Lei ha chiesto nomi e cognomi....

ROMITO Carlo:

Le dico, non è detto che debbano farli in questa aula, anzi, ci mancherebbe altro, conosco perfettamente questa regola.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Grazie Presidente. Anch'io ho due note da leggere. A seguito del furto avvenuto al museo Garda e in riferimento alla proposta di istituire una apposita Commissione investigativa consiliare desidero esprimere alcune personali considerazioni. In riferimento proprio alla proposta dell'avviare le indagini, non possano dare in alcun modo o fare a meno di rilevare come questo Consiglio Comunale, tutti compresi, soprattutto coloro che avevano il ruolo di accentuare queste situazioni, non abbiano in passato ritenuto opportuno attivare analoghi precedenti a fronte di questioni da me e da altri portate in Consiglio e con risvolti a mio avviso assolutamente più significativi per la città sia per i residenti che per gli amministratori. Intendo pertanto in questa sede esprimere la mia non disponibilità a istituire una Commissione che avrebbe a mio avviso quale suo unico incarico quello di individuare un colpevole vittima, politico o funzionario, vittima in più se funzionario, su cui scaricare una

colpa che non può certamente essere imputabile ad un unico funzionario o politico. Eccessiva mi pare questo tipo di richiesta e se si confronta l'attenzione politica che si vuole dedicare a questo increscioso e deprecabile fatto a quella non data da altri avvenimenti accaduti negli ultimi periodi nella città, quali scelte di organizzazione, utilizzo del territorio, che dovevano molto più interessare anche se erano molto meno cavalcabili e ci voleva molto più conoscenza per farlo, organizzazioni dicevo del territorio e utilizzo del territorio stesso, realizzazione di infrastruttura, investimenti che certamente hanno avuto e continuano ad avere significativi condizionamenti allo sviluppo economico funzionale della stessa. Attiene questa attenzione politica ad un fatto come già detto deprecabile ma pur sempre circoscritto ad un ambito gestionale e poco politico. Che non si sia sentito e si continui a non sentire la necessità o meglio il dovere di approfondire altre, di scelte fatte da questa amministrazione e dalle precedenti amministrazioni cittadine che magari richiedono veramente peraltro la disponibilità di ingenti investimenti che coinvolgano l'urgenza e quindi l'attenzione precipua della minoranza. Ho letto recentemente un comunicato del Pdl su un giornale dove effettivamente si dicevano alcune parole che sono state ripetute questa sera. Il furto al museo Garda è un evento grave che ha causato un danno di immagine alla città e c'è e si pretende, lo ha ripetuto il Consigliere Romito adesso, la verità, la ricerca della verità e la tutela dell'immagine di una città sono compiti propri tanto della maggioranza che della minoranza ma mi permetto anche di ricordare che dietro l'immagine si cela inevitabilmente una sostanza, forse meno visibile, meno appetibile dai media rispetto a un rocambolesco furto con scasso, ma non per questo meno degna di essere tutelata sia dalla maggioranza che dalla minoranza, tanto oggi quanto nel passato. Se dobbiamo quindi invocare principi di avvedutezza, facciamolo scegliendo con cura i casi di fronte ai quali scandalizzarci, invocando dimissioni. E' stato segnalato in altri momenti, in altra letteratura, che è stato svaligiato il Louvre, non credo che siano state chieste grandissime dimissioni, si è corsi ai ripari. Ma vuol dire che non possiamo rinunciare al concetto di furto ma possiamo senz'altro concentrare i nostri sforzi e la nostra attenzione su tutte quelle situazioni che dipendono dagli amministratori e che dagli amministratori devono essere gestite e controllate e corrette laddove questo si renda necessario. Quindi una segnalazione per tutti e una piccola risposta anche all'ultima domanda è che mettere un allarme al Cerna, struttura fatiscente...non si intravedono in questo senso negligenze. Costava pochissimo, è vero, ma era proprio una struttura fatiscente e di transito. Non si vedeva, io premetto che mi sto riferendo all'operato cui oggi stiamo discutendo, non al pregresso, sul pregresso si può discutere. Non si intravedono negligenze tali da istituire una Commissione di indagine, tanto più che se compito di un'amministrazione è quello di accertare che atti e decisioni assunte dagli amministratori presenti e passati siano coerenti con il bene pubblico e con le norme previste in materia legislative, non si vede come una

Commissione consiliare possa avocare a sé il compito di indagare su colpe politiche o amministrative o su reati penali rispetto ai quali sono già attive le opportune investigazioni svolte dagli organismi competenti e da un'indagine stessa attivata dal Sindaco. Non oso poi immaginare e qui davvero sento l'aria della comicità, una comicità che ho sentito anche sui giornali prima, su talune testate, dove si parlava...siamo arrivati alle comiche finali perché noi chiedevamo a Cimalando di rimanere e forse di comica finale vi è solo chi direttamente o indirettamente all'interno di quelle testate non ha sentito a suo tempo il bisogno di sollecitare l'uscita di scena a fronte di gaffe impossibili di parenti e amici, ma questo è un inciso che va ad una certa testata. Quindi non solo immaginare a proposito di comicità...come sento veramente l'ala della comicità sfiorare le nostre teste, quali sarebbe le conseguenze qualora i risultati di successive e più esaustive indagini condotte dagli organi giudiziari portassero a conclusioni diverse e discrepanti rispetto a quelle a cui potrebbe giungere la Commissione consiliare, quale figura. Comunque nell'intento di prevenire la debolezza di una capacità mnemonica che ha colto probabilmente tutti visto il fervore in questa sola situazione...sarà pertanto mia cura riproporre nei prossimi Consigli Comunali sotto forma di interrogazione e mozione quegli argomenti che a mio parere hanno una ricaduta oggettiva e veramente significativa tanto sugli amministratori che sugli amministrati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

Grazie Presidente. Constato ancora una volta che il passato continua a turbare il sonno del Consigliere Pagani. Mi auguro che arrivi il giorno in cui il suo sonno possa tornare ad essere sereno, mi auguro quanto prima. Io sono cosciente che io stesso ho contribuito a porre una questione al Consiglio Comunale che non ha certamente piena titolarità della questione che andiamo a discutere. E' una questione non proprio pertinente, in quanto il rapporto sia con la nomina che eventualmente con una revoca, è un rapporto che attiene esclusivamente al signor Sindaco nel suo rapporto con l'Assessore che aveva nominato o a cui intende revocare quella delega. E quindi mi trovo apparentemente con questa contraddizione di cui io stesso sono corresponsabile o fautore. E vorrei soffermarmi più che altro sulla mozione, non andando oggi ad anticipare un dibattito che dovrebbe essere su dei punti che sono non in questa posizione dell'ordine del giorno. Proverò a farlo. Dico che certamente dopo l'accaduto anche noi ci siamo espressi, abbiamo espresso il nostro punto di vista, certamente rammaricandoci molto di quanto è successo e abbiamo anche dichiarato pubblicamente a nostro modo di vedere e di valutare quei fatti, che l'amministrazione porta certamente delle responsabilità. Ma

queste responsabilità per adesso io le circoscrivo soprattutto a come ha avuto modo di gestire l'accaduto, in quanto avrei ritenuto certamente più giusto che nel momento in cui l'amministrazione si era accertata dell'accaduto, avrebbe dovuto tempestivamente informare la città e certamente anche coinvolgere i Consiglieri comunali. E rispetto all'accaduto abbiamo fin dall'inizio espresso la nostra vicinanza, solidarietà e anche l'apprezzamento nonché la correttezza istituzionale che aveva saputo dimostrare anche in quella circostanza il Vicesindaco, Questo riconoscere e questo richiamare andrebbe anche da parte dei Consiglieri del Pdl, guardato ad altri livelli istituzionali se così avviene con la stessa pratica nel dire che coloro che sono responsabili dei beni pubblici che gli sono stati affidati, nel momento in cui sono messi in pericolo dovrebbero trarne le dovute conseguenze. Certamente quindi oggi nonostante avessi fatto quelle dichiarazioni, avevamo anche detto che e personalmente io avevo fatto una dichiarazione in cui ritenevo che un eventuale ripensamento del Vicesindaco sarebbe stato addirittura nocivo per la sua persona e soprattutto avrebbe leso quella sua scelta di motivare attraverso una lettera le sue dimissioni perché quella lettera dava un maggior valore politico alla sua scelta. E quindi oggi ci troviamo ad essere sottoscrittori, sostenitori di una mozione che invita il Sindaco a fare un ulteriore tentativo perché il Vicesindaco possa eventualmente valutare la sua scelta anche se sono convinto che il Vicesindaco o ex Vicesindaco abbia già deciso nel momento in cui aveva rassegnato le dimissioni, quindi non credo che possa tornare appunto su quella scelta. Ma provo a dire perché siamo convinti della mozione, perché abbiamo provato a svolgere una posizione in tutti questi due anni e mezzo di quella che viene chiamata nel gergo politichese l'opposizione costruttiva. E a volte fare l'opposizione costruttiva, ho avuto modo di dimostrarlo anche credo in questa serata, non è cosa semplice perché a volte si rischia di essere né pesce né carne, rischia di essere non compresa anche almeno da una parte della città. Ma ciò che ci ha animato è appunto muoverci con una volontà ad agire nei confronti dell'interesse generale. Non abbiamo avuto un intento nel mettere in difficoltà ulteriore questa amministrazione nel nostro rapportarci ad essa. L'impegno è stato provare a entrare nel merito delle scelte di questa amministrazione provando ad offrire un contributo alla soluzione dei problemi, portando anche quando siamo stati capaci un contributo in termini di idee, di proposte. A volte ci siamo riusciti, a volte magari no. Ciò che non ci ha mai animato è indebolire ulteriormente questa amministrazione perché riteniamo che non sia cosa utile oggi, non è questione che interessa alla mia parte politica. Indebolire ulteriormente questa amministrazione rischia di rimetterci appunto la città, cosa che invece a noi preme, dare un contributo alla città perché possa superare le sue difficoltà. E quindi vediamo l'assenza del Vicesindaco come certamente un rischio che questa amministrazione possa essere ulteriormente indebolita, è per questo che chiedevamo e rivolgiamo anche in questa circostanza quell'appello e quella speranza che possa

eventualmente esserci un ripensamento. Perché il Vicesindaco era sicuramente tra gli amministratori uno di quelli che ha saputo dimostrare capacità di sviluppare azione, progettualità, immettere nuove idee, sviluppare un progetto culturale, certamente utile e certamente anche prezioso. E quindi non siamo qui per fare del rientro di Cimalando soltanto un rientro finalizzato a se stesso, ma siamo qui anche attraverso questa mozione a sviluppare un'azione che tende appunto a non indebolire questa amministrazione ma a offrire il nostro contributo ulteriormente rispetto a quanto abbiamo provato a fare finora, perché possa essere questa amministrazione all'altezza del cambiamento che più volte abbiamo anche noi stesso richiamato e che riteniamo certamente necessario. E quindi mi auguro che questo possa essere anche occasione di riflessione per guardare a quale eventuale iniziativa nel caso in cui l'Assessore Cimalando non dovesse tornare sui suoi passi, occorrerebbe fare e intraprendere perché appunto l'amministrazione possa concludere il suo mandato e superare le difficoltà che abbiamo più volte denunciato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rao. Consigliere Moia.

MOIA Gianfranco:

Grazie Presidente. Intanto va sottolineato il grande significato a mio modo di vedere costituito dal fatto che questa mozione per la prima volta in quasi tre anni di vita amministrativa di questo Consiglio, è una mozione presentata e sottoscritta dall'intera maggioranza e si aggiunge ad essa anche il Consigliere Rao che come sapete fa parte dell'opposizione. Penso che questo sia un elemento che in qualche modo significhi effettivamente l'importanza, il ruolo che Cimalando ha avuto all'interno della vita amministrativa. La mozione intende far confrontare, discutere il Consiglio Comunale che è naturalmente la più significativa rappresentanza democratica della città, dopo che su questo problema si sono espressi i partiti, varie associazioni, direi l'intera città. Non vuol essere una forzatura della volontà personale e caricare di responsabilità non dovute all'ex Assessore in questo momento Cimalando, ma vuol essere un segno di stima verso appunto l'operato dell'Assessore e verso il gesto della persona stessa di Cimalando che gli fa onore e che raccoglie da questo punto di vista intorno alla sua persona la solidarietà e la stima dell'intera città. Raccoglie anche una valutazione, questa mozione parte anche da una valutazione di carattere più diciamo politico, nel senso che anche le persone o le parti più lontane da Cimalando hanno comunque sostenuto a fronte del gesto che Cimalando ha fatto oltre all'apprezzamento ma hanno tutte considerato che quello era stato un gesto rispetto ai fatti e alle responsabilità, un gesto eccessivo, non necessario e che soprattutto nessuno aveva richiesto. Cimalando si è assunto la responsabilità di quanto è

successo, è una responsabilità naturalmente di carattere politico perché non esiste che sia responsabilità particolare di un Assessore capire o sapere se in un dato ambiente è stato fatto quello che doveva essere fatto da un punto di vista tecnico, è evidente questo. Ha saputo assumersi questa responsabilità ma nel contempo va considerato il fatto che l'Assessore Cimalando si è assunto molte altre responsabilità in questa città. Veniva già detto poc'anzi dallo stesso Rao come il contributo di Cimalando sia stato determinante nella vita culturale di questi due anni, delle iniziative dell'amministrazione in campo culturale e direi proprio soprattutto quando lo si accusa di non aver salvaguardato i beni museali, proprio sulla questione del museo e si è concentrata molta parte della sua attività. Si ricordava prima che proprio in questi due anni di amministrazione si è terminato finalmente l'inventario di tutte le parti che costituiscono la ricchezza appunto del nostro museo, sia dal punto di vista archeologico sia per quanto riguarda gli altri settori, le lacche eccetera e sapete bene che l'attività dell'Assessorato ha fatto sì che si terminassero i lavori di ristrutturazione delle stanze del museo, che il museo è stato finalmente dopo tanti anni aperto al pubblico in due occasioni, una nel Natale di due anni fa nella presentazione della collezione Guelpa, la seconda nell'esposizione dei progetti che hanno partecipato al concorso di idee per l'allestimento finalmente del museo. Oggi siamo con una decisione progettuale per quanto riguarda l'allestimento, con il conferimento dei lavori di questo allestimento alla società che ha vinto il concorso di idee e quindi mai come in questi anni si è lavorato affinché si ridesse alla città appunto la riapertura del museo. Io penso che se l'Assessore Cimalando decidesse di ritirare le dimissioni e di rientrare io penso che lo potrebbe fare veramente a testa alta, perché prima di tutto per le cose che ho detto ma anche perché questo come non è stato un teatrino della politica o le comiche finali come qualcuno ha scritto...si sono giocati atti pesanti come delle pietre. Sono gesti veri quelli che sono stati fatti e che hanno causato crisi, crisi personali, drammi personali e che vanno assolutamente rispettati. Se dovessimo accostare quanto è successo ad una opera teatrale io penso che potremmo solo e soltanto pensare ad un'opera come "Sei personaggi in cerca d'autore", dove effettivamente non c'era regia, non c'era finzione e dove ognuno dei protagonisti, degli attori, viveva il proprio dramma personale e la propria esistenza sul palco. Quindi in questo senso sarebbe poco generoso, diciamo così, di fronte a questi gesti, accostarli a frasi come quelle che abbiamo visto. Penso che infine anche se indubbiamente penso che sarà difficile, però questa mozione, questo appello affinché Cimalando ritiri le dimissioni, penso che sia un atto importante che questo Consiglio è chiamato a fare, non perché...non c'è nessuno di indispensabile nella vita naturalmente di un'amministrazione, ma di certo perdere il contributo che professor Cimalando è stato in grado e sarebbe in grado di portare ancora a questa amministrazione, è naturalmente una

perdita non per la maggioranza o per l'amministrazione, ma per l'insieme della città e del territorio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moia. Consigliere Giglio.

GIGLIO VIGNA Alessandro:

Grazie Presidente. Il primo dato che rilevo in questa discussione a mio parere è l'eccessivo fiume di parole che si sta facendo sulle dimissioni dell'ex Vicesindaco, del professor Cimalando, addirittura con discorsi preparati prima da Consiglieri e poi letti in aula quasi si trattasse di un caso di Stato, ripeto sulle dimissioni dell'ex Assessore Cimalando, non sul furto al museo Garda. Quando e forse in queste parole ricalco in parte le parole del Consigliere Pagani, quando effettivamente su problemi molto più gravi che affliggono la nostra città, molto più gravi delle dimissioni dell'ex Vicesindaco Cimalando, si usa molto meno tempo. Noi annunciamo, sarò molto stringato vista anche la mia prefazione, noi annunciamo voto negativo a questa mozione, anche perché è sbagliata nella sua parte centrale. Lo ripete ancora Moia, un gesto richiesto da nessuno, eccessivo, non necessario...ma io spero che questa metodologia delle interrogazioni con risposta scritta che come Lega Nord abbiamo iniziato ad usare proprio per smaltire le operazioni del Consiglio Comunale e poi in questo caso veramente era richiesta una risposta celere alla nostra interrogazione, non abbia un effetto negativo, ovvero il fatto che alcuni Consiglieri non legano queste nostre interrogazioni. Vi è stata un'interrogazione della Lega, in realtà due, una che andava a chiedere all'ex Assessore quello che era stato rubato, l'ammontare della somma e via dicendo, io do per scontato che tutti i Consiglieri leggano anche le interrogazioni scritte che noi e che tutti gli altri Consiglieri proponiamo all'attenzione di questo Consiglio e poi vi era una interrogazione più politica in cui si chiedeva all'Assessore Cimalando se non era venuto meno ai propri doveri di Assessore alla cultura e quindi tra mille virgolette, di custode del patrimonio culturale della città di Ivrea. Quindi un'interrogazione che sostanzialmente andava a chiedere le dimissioni dell'ex Assessore, poi vi è stata una nota stampa, una comunicazione diffusa tutti i giornali e via internet da parte della Lega in cui si diceva che il gesto dell'Assessore seppur un po' tardivo era positivo da un punto di vista politico, in cui anche noi ci complimentavamo verso l'ex Vicesindaco a quel punto e quindi detto questo non possiamo che dare voto negativo. Daremo voto negativo anche all'idea di una Commissione per chiarire gli eventuali "colpevoli" o per chiarire le dinamiche del fatto. Su quello che riguarda le indagini ovviamente ci pensi la polizia, ci pensi la magistratura. Dal nostro punto di vista la risposta è già chiara, la Commissione sarebbe semplicemente ridondante, inutile, la

responsabilità politica è di chi sta amministrando questa città, ovvero vostra, ovvero del Partito Democratico, dei suoi alleati, del Sindaco Della Pepa e della Giunta. Ecco, per concludere io direi una nota finale, a me ha fatto piacere che il Presidente abbia letto la dichiarazione dell'ex Assessore Cimalando perché io effettivamente ho notato da parte di alcuna stampa cittadina una certa pressione per avere da parte dell'ex Vicesindaco delle dichiarazioni, per avere delle interviste e ho notato anche, lo ammetto, forse è un po' quell'atteggiamento umano che si ha quando si vede un incidente stradale di fermarsi o di rallentare per vedere...quell'atteggiamento psicologico umano, ammetto di essere andato a curiosare la bacheca Facebook dell'ex Vicesindaco Cimalando in cui lui chiedeva pesantemente a giornalisti della stampa locale di essere sostanzialmente lasciato in pace, attraverso la sua bacheca Facebook, poi lo sappiamo al dai d'oggi è una sorta di emanazione di quello che si dice in piazza, chiedeva effettivamente alla stampa di essere lasciato in pace e alcuni giornalisti insistevano sulla bacheca Facebook dell'Assessore Cimalando dicendo ma no, rilasciami un'intervista, dai una dichiarazione...e lui a un certo punto, io mi ricordo questa sua frase, io in questo momento sono un privato cittadino, non ho intenzione di rilasciare dichiarazioni, lasciatemi in pace. Quindi secondo me da parte del Consiglio Comunale più che una richiesta di tornare indietro rispetto a quello che è stato a nostro parere un gesto giusto e da noi richiesto, un gesto non eccessivo e assolutamente necessario, a nostro parere da parte del Consiglio Comunale dovrebbe arrivare una richiesta verso gli amici seppur graditi della stampa di semplicemente lasciare in pace l'Assessore Cimalando. Mi fa piacere che vi fa ridere...

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gilardini.

GILARDINI Tommaso:

Volevo semplicemente tornare sui passaggi del Consigliere Pagani perché vanno chiarito perché mi lasciano totalmente allibito. Punto 1, se c'è un'opposizione che non è anti eporediese o che ci tiene alla salvaguardia dell'immagine della città, questa è l'opposizione del gruppo del Pdl eporediese. Abbiamo sempre dimostrato con correttezza nei confronti dell'amministrazione e dei cittadini di essere qui per volere il bene della città e non certo per fare sciacallaggi o opposizioni distruttive. Qualcuno sottolinea questa opposizione come un'opposizione molle. Noi la riteniamo un'opposizione responsabile perché noi siamo espressione di una forza di governo, governo nazionale governo regionale, non siamo qui a fare i comizi o le opposizioni distruttive. Quindi mi lascia veramente perplesso il commento di Pagani, un comunicato molto leggero, molto responsabile che noi abbiamo rilasciato sulla

vicenda, come se imputasse a noi la mancanza di salvaguardia di immagine della città. Secondo punto, la mozione di sfiducia nessuno l'ha presentata dai banchi dell'opposizione, è stata una libera scelta dell'Assessore Cimalando. Su questi due punti mi pare che il Consigliere Pagani nel suo intervento abbia fatto un po' di confusione, nonostante se mi permette la polemica forse il gruppo che lui rappresenta, che è abituato a fare opposizioni distruttive e anti italiane, basta guardare quello che puntualmente fanno i suoi eletti al Parlamento Europeo, caro Consigliere Pagani, prima di tutto...In secondo luogo, l'opposizione rese che noi abbiamo fatto anche su questa vicenda ci ha portati a reagire con indignazione alla comunicazione purtroppo da parte dei giornali e non da parte delle amministrazioni nonostante i continui comunicati che tutti i giorni giungono sulle nostre mail, è stata una reazione indignata ma credo composta, che non sparava nel mucchio, che chiedeva solo che si facesse luce a tutti i livelli, la legge Bassanini è chiara in questo...io non credo che sia una caccia all'uomo andare alla ricerca anche di responsabilità della parte tecnica e burocratica, sempre che queste ci siano. Credo che sia una correttezza che si deve e che una pubblica amministrazione ha il dovere di rendere conto. Abbiamo chiesto delle cose semplici, abbiamo valutato l'idea della Commissione di inchiesta che non abbiamo proposto noi in prima istanza ma è stata proposta dal responsabile cittadino del primo partito della città e del primo gruppo della maggioranza, quindi addirittura accusare noi di una cosa che noi sosteniamo perché riteniamo invece che possa essere importante, successivamente parteciperemo alla votazione con piacere dell'istituzione della Commissione di indagine, è stata comunque una richiesta che è venuta dalle file della maggioranza, da autorevoli esponenti della maggioranza e che noi abbiamo semplicemente ben avallato e preso atto. Il Consigliere Rao ha fatto invece dei riferimenti diciamo non espliciti ma che altri hanno fatto forse nell'unica caduta di stile ad esempio che ha avuto l'Assessore Cimalando in una vicenda dove ha dimostrato una dignità più unica che rara, ovvero quella di rifarsi a situazioni nazionali che sarebbe meglio non toccare anche perché risulta evidente la strumentalità sì delle opposizione ad altri livelli di governo, come è stata accertata da archeologi, da Presidenti di istituti di archeologia e da persone ben competenti più di noi. Quindi noi abbiamo semplicemente chiesto che venisse fatta luce sulla vicenda, lo abbiamo fatto in modo pacato e responsabile, credendo che andare alla ricerca delle eventuali mancanze fosse giusto nei confronti dell'amministrazione e dei cittadini che sono i veri depositari e i veri come diceva giustamente il Consigliere Petrachi, i veri truffati da questo gesto vergognoso, che è stato perpetrato nei confronti del museo Garda. Per quanto riguarda la mia posizione, è assolutamente allineata con il gruppo. Una notazione personale, io stimo il professor Cimalando, lo stimavo prima, lo stimo ancor più oggi, abbiamo avuto più volte motivi di scontro politico in questa aula ma gli ho sempre riconosciuto collaborazione, capacità,

impegno e competenza e tutto questo come ha giustamente ricordato il Consigliere Moia a proposito dell'opposizione distruttiva o anti eporediese di Pagani, è pervenuto ben chiaramente anche agli organi di stampa in questi giorni. Ritengo però che nonostante la precisazione che è stata data rispetto a questa intervista data alla Stampa di sabato di cui si parlava anche prima del Consiglio Comunale, io credo che forse rispettare la scelta e la dignità del professor Cimalando momentaneamente ritirando questa mozione ed eventualmente ripresentandola quando i lavori della Commissione di indagine avranno portato ad individuare la reale situazione, potrebbe essere un gesto di rispetto anche nei confronti del professore perché io sono d'accordo in parte con quello che diceva il Consigliere Vigna, dopo un gesto di dignità assoluta e di responsabilità politica importante, come quello delle dimissioni, abbiamo assistito sui giornali al continuo ritornare sulla vicenda a livello personale nei confronti di Cimalando. Io credo che questo sia stato anche colpa se possiamo definirla così della mozione presentata, che ha fatto notizia ed è per questo che il post dimissioni ha continuato a coinvolgere solo a livello personale io credo facendo male anche all'uomo Gianni Cimalando, con un continuo dibattito, con una continua personalizzazione della vicenda che noi non abbiamo mai fatto e che non intendiamo fare in alcun modo. Quindi la posizione del Popolo della Libertà è chiara ma nessuno ci può dare lezioni di opposizione, tanto meno di opposizione responsabile perché se c'è qualcuno in questa aula che cerca di fare il bene di Ivrea questo è il gruppo del Pdl. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Alberton.

ALBERTON Andrea:

Grazie. Nei vari interventi credo che in alcuni perlomeno si sia perso un po' il punto della questione nel senso che il testo della mozione parla chiaro, cioè chi l'ha sottoscritto ritiene di chiedere con un atto ufficiale perché quello che è stato fatto fino adesso è stato un contatto con l'ex Vicesindaco in diversi frangenti da parte di diverse persone, ma Gianni Cimalando con un atto ufficiale si è dimesso e alcuni membri di questo Consiglio in questo momento con un atto ufficiale gli chiedono di ripensarci sostanzialmente. Io ritengo che Gianni Cimalando con le sue dimissioni...che le sue dimissioni siano state effettivamente eccessive e pensare di riproporre una mozione di questo tipo dopo che la Commissione di indagine o di inchiesta abbiano fatto il loro corso, credo che questa amministrazione abbia bisogno di continuità, non di sospendere i lavori sull'Assessore alla cultura, sull'Assessorato all'istruzione in attesa di qualche cos'altro. Cioè, piuttosto il contrario, quindi in questo momento Gianni Cimalando la ritengo una perdita importante per questa amministrazione anche perché le responsabilità che

lui si è accollato devono anche essere misurate con tutto il suo operato e tutto quello che ha fatto. Quindi siamo consapevoli, è stato ribadito da più Consiglieri, gli viene riconosciuto un operato degno di nota e in questo momento la sua mancanza è una mancanza su due Assessorati oltre che sull'incarico di Vicesindaco. Quindi questo vuole essere un atto formale in cui si chiede all'ex Vicesindaco di ritornare perché ha dimostrato in questi anni di lavorare molto bene, di aver valorizzato in maniera egregia gli aspetti della cultura della città e che l'accaduto non è imputabile a mio avviso totalmente a Gianni Cimalando, cioè quello che ci siamo detti questa sera mi sembra che lo dimostri. Poi sulla questione della Commissione di indagine ritengo che sia l'obiettivo quello di andare a ricercare un colpevole che faccia da capro espiatorio per questa vicenda, quanto che può essere un'occasione per alcuni Consiglieri che ne faranno parte di capire cosa non ha funzionato nella macchina amministrativa. Poi le indagini delle autorità faranno un altro mestiere, ma questa può essere un'occasione in realtà per capire cosa non ha funzionato in questi anni e fare in modo che questo non si ripeta. Poi personalmente non ho interesse ad andare a cercare un responsabile come non ho interesse ad accollare a Gianni Cimalando la responsabilità totale di quello che è accaduto perché credo che sia una responsabilità assolutamente ripartita. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Paoli.

DE PAOLI Giuseppe:

Come gruppo consiliare ed anche come parte politica abbiamo già ben manifestato il nostro pensiero già all'indomani delle dimissioni con il documento sottoscritto dall'intera maggioranza a sostegno dell'operato dell'ex Vicesindaco. E che la nostra posizione non fosse di comodo o di atto dovuto lo testimonia il fatto che anche dalla minoranza hanno condiviso poi la nostra opinione e allora dato a Cimalando l'onore delle armi ed il riconoscimento che anche rispetto al grave fatto accaduto non fosse a lui attribuibile una specifica responsabilità che comportasse le dimissioni dall'incarico, non voglio sminuire la gravità del furto ma penso che anche a causa di qualche errore di comunicazione di chi ha gestito la vicenda si sia scatenato un putiferio che ha portato a gesti diciamo eccessivi insomma, è stata una cassa di risonanza inaudita questa cosa. Ora sostengo che dopo il dibattito di questa sera spero che con questa mozione sottoscritta dalla maggioranza e non solo spero, si possa pensare ad un ripensamento del professore che sarebbe una cosa importantissima per la nostra amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Grazie Presidente. Il concetto era piuttosto semplice e richiedeva un pochino più di attenzione nell'ascolto, ammesso anche e sicuramente, anche magari un po' più di chiarezza di espressione da parte mia, però un po' più di attenzione nell'ascolto magari era utile. I concetti qui esposti nell'atteggiamento andavano da parte mia sia verso la maggioranza che verso la minoranza, forse non lo hai colto...Me la sono presa essenzialmente con la minoranza quando la minoranza per prima ha chiesto le dimissioni di Cimalando in maniera diretta, indiretta, a titolo personale, sui giornali...abbi pazienza, i giornali ci sono, i giornali hanno travisato...

Intervento fuori microfono

PAGANI Enzo:

Io non ti ho interrotto...allora sicuramente una vis di parte dell'opposizione sia di qualche giornale che non gradiva questa amministrazione, ha giocato pesantemente sul comportamento di Cimalando. Ora io ritengo assolutamente ipocriti gli elogi che state facendo questa sera. Li trovo veramente eccessivi e vergognosi, bisognava dargli sostegno in quel momento. Io in quel momento, ho il documento scritto che ho tenuto, di messaggi che ho mandato a Cimalando. In quel momento, prima delle dimissioni, troppo comodo dopo...Prima delle dimissioni io ho chiesto e gli ho dato forza, lui mi ha chiesto, troppo forti sono le pressioni di stampa e opposizione, parole di Cimalando. Quindi detto questo io vi invito invece come minoranze, vi ho invitati scusate, adesso forse modifico perché se no poi magari vi incattivite e rendete la vita un pochino più difficile a questa amministrazione...quello che io vi chiedevo era non di essere...non era una denuncia verso il fatto che voi foste anti eporediesi, non si configura neanche, la vostra opposizione responsabile è un dato certo. Quello che io cercavo di spiegare era che forse erano degli elementi su cui insistere, prolungarsi in un dibattito, erano più importanti e produttivi per la città e potevano rettificare un po' di più anche il comportamento degli amministratori diretti. Detto questo ho ancora una piccola osservazione. Strumentale... un pelino strumentale sei stato tu nel portare sull'Europa un ragionamento che invece era qui in famiglia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Io voglio dire poche cose. Secondo me era ed è giusto invitare una persona che ha fatto un gesto a ripensarci quando le cose ancora non sono ben chiare. Questo non toglie però d'altra parte che entrare in politica, fare politico o anti politica a seconda dei punti di vista, non è un obbligo né un ordine del medico né da nessuno. Se uno se la sente di continuare a fare qualcosa continua, se non se la sente di continuare ognuno si assume politicamente ancora di più le sue responsabilità e non stiamo lì a ripensarci, se no questo discorso dobbiamo portarlo avanti, domani magari dovremmo portarlo con me, magari con quell'altro eccetera...qua il rischio è che si ripeta questa vicenda poi di usare due misure diverse a seconda dei casi. Secondo me ci deve essere una parità totale al di fuori al di fuori delle diversità politiche tra i vari componenti della Giunta e del Consiglio Comunale. Le decisioni di ognuno con le sue responsabilità sono quelle che vengono durante il mandato e fuori dal mandato uno ritorna ad essere il privato cittadino salvo che non abbia o che si dimostri effettivamente che abbia avuto dei problemi. Io pongo invece un'altra questione più sostanziale e mi rivolgo in particolare agli Assessori in carica e al Sindaco, questa vicenda ci deve insegnare tante cose. Una è quella che se nel corso del mandato, degli avvenimenti succede qualcosa che non è strettamente personale ma che avviene nel momento in cui tu ti occupi della cosa pubblica, forse è meglio parlarne e non tenersi dentro questo. Io mi rivolgo magari ai vari furti, magari se si parlava, si affrontava magari in qualche occasione, magari veniva...e questo deve essere un insegnamento ripeto agli altri Assessori e al Sindaco perché questa vicenda di Cimalando si potrebbe ripetere magari con qualche altra cosa...Io dico, ogni cosa deve servire come lezione perché purtroppo la vita amministrativa di una città purtroppo è collegata a un correre di qua e di là e che purtroppo poi gli impegni non sono a tempo pieno, non è che può seguire le cose...Io avevo posto una domanda nella Commissione, ma quante volte si è andati lì fisicamente a vedere la situazione come era? Sì, qualche volta...come quello magari ci sono altre situazioni in cui si va qualche volta e non si va sempre, purtroppo non si riesce a seguire tutto e quindi una vicenda del genere può scatenare...cioè altre vicende simili possono venire in altre situazioni. Dobbiamo stare molto attenti a questa situazione, che ci dia un insegnamento di effettiva collaborazione. Quando si parlava di maggioranza e di minoranza, è bello parlare dopo, è bello fare tutto quanto eccetera, ma secondo me è meglio se c'è qualcuno che non va, meglio dircela in faccia e dirla apertamente, che magari cercare di giocare lì. Io preferisco questo. Tra l'altro io avrei preferito che invece della mozione in Consiglio Comunale si fosse stata immediatamente una sorta di delegazione nel senso che chi era d'accordo, si formava [...] di due tre persone e si andava a parlare a tu per tu con...perché io penso che sia più attivo nel mio comportamento andare a parlare a tu per tu che prolungare per mesi e mesi. Poi stasera spunta anche il giallo dell'intervista. Meno male che se non ricordo male c'è un testimone anche, citato, in quell'articolo che potrebbe risolvere il

giallo...questo giallo lo leggo in due maniere, effettivamente non è vero, i giornali hanno cercato di montare la vicenda, poi ci potrebbe essere un'altra visione che attraverso questa smentita di questa sorta di intervista che poi in effetti non era una intervista vera e propria ma era un chiacchiericcio mentre si camminava e si andava verso un bar, non capisco bene...con testimone vicino a quanto ho capito io...quindi si può leggere pure che magari con questa dichiarazione smentendo quelle frasi magari con questa mozione ci ripensa veramente. Vediamo un po' come va a finire, era un passo secondo me da fare anche se si poteva fare più velocemente, comunque andiamo avanti, chiudiamo questa vicenda e continuiamo ad amministrare la città.

PRESIDENTE:

Grazie. Ancora Petrachi e poi il Sindaco....La parola al Sindaco.

SINDACO:

Vi ringrazio per alcuni degli interventi di questa sera e per le cose dette, perché mi permettono di precisare situazioni per me importanti. Prima di tutto ringrazio la maggioranza e i partiti della maggioranza perché mi hanno dato la possibilità due anni e mezzo fa di poter scegliere delle persone che hanno amministrato bene la città perché se sono vere le cose che sono state dette questa sera relativamente al Vicesindaco e all'Assessore Cimalando, bene credo che questa città debba essere grata al lavoro fatto in questi due anni e mezzo da Gianni Cimalando. E in questa ottica apprezzo la coerenza del ragionamento di Salvatore Rao e di Toni Cuomo che hanno voluto sottoscrivere questa mozione. Peraltro concordo con quello che diceva Salvatore Rao, che l'attribuzione degli Assessori è una competenza del Sindaco e quindi chiaramente io proseguo un po' su questa contraddizione, quindi io voterò a favore di questa mozione, chiaramente essendo poi io stesso che dovrei riconferire il mandato a Gianni. Le azioni, la progettualità, la capacità di sviluppare progetti culturali innovativi sono cose che Salvatore Rao richiamava e che penso sia state le caratteristiche dell'azione di Gianni Cimalando in questi mesi. Io anche qui per fugare tutte le ipotesi e le illazioni, lo dico tre volte, chi era ombra di chi? Non lo so, Gianni Cimalando Sindaco ombra e quant'altro...allora le politiche culturali, le politiche educative scolastiche, le politiche giovanili come stile di questa amministrazione sono state tutte condivise, quindi quelle azioni che in questi mesi sono state impostate andranno tutte avanti e sono andate avanti in queste settimane. Avete visto la Giunta ha approvato il progetto preliminare di allestimento del museo, stiamo andando avanti sulla programmazione delle iniziative culturali, stiamo andando avanti nel mettere in sicurezza i beni museali. Quindi le dimissioni di Gianni non interrompono una politica di questa amministrazione, anzi la fanno andare avanti con maggior voglia di

realizzare quelle cose impostate. Ma penso che nella vita come nella politica siano necessarie le coerenze. Così come nella politica come nella vita come ricordava il Consigliere Pagani, è importante il rispetto delle persone. Ora non ritorno sul tema se qualcuno ha chiesto o meno la sfiducia, Giglio Vigna in maniera coerente lo ha detto questa sera, altri non hanno avuto questa coerenza, anzi. Da questo punto di vista di rispetto delle persone ce n'è stato poco in queste settimane, sia il rispetto delle persone politiche sia il rispetto delle persone dipendenti dal Comune di Ivrea. In questo periodo penso che uno degli sport sia denigrare i lavoratori pubblici, io ritengo invece che con tutte le difficoltà i lavoratori della pubblica amministrazione facciano il loro lavoro, a volte più seriamente, a volte meno seriamente, ma tutti con forte dedizione ne abbiamo avuto esempio in Commissione, quando anche membri dell'opposizione hanno sottolineato l'attaccamento al lavoro ad esempio della dottoressa Mantovani. E allora penso che collegato al rispetto delle persone ci sia un legame con l'etica, l'etica professionale, l'etica nel comportamento e penso che questa sera abbiamo avuto alcuni rimandi che non voglio riprendere e sottolineare, ma che io non ritengo comportamenti etici. Esiste la responsabilità, la responsabilità nella gestione del proprio operato, del proprio essere amministratori e allora ci arrampichiamo sui vetri, da una parte rispettiamo, valorizziamo l'atto di un Assessore di Ivrea ma non usiamo lo stesso peso e le stesse misure in altri ambienti. E caro Consigliere Petrachi, lei ha fatto un elenco di furti, di inventari eccetera, le cose vanno chiaramente studiate, approfondite. Da questo punto di vista voterò a favore ad esempio anche della Commissione di indagine perché penso che sia utile per tutti approfondire quello che c'è stato in questi anni nella gestione del museo Garda. Io però lo dico chiaramente, qui e rispondo anche alle domande del Consigliere Romito. Siccome probabilmente c'è un minimo di sintonia nello scegliere Assessore e tanto più Vicesindaco, l'etica della responsabilità di Gianni la condivido e quindi in maniera chiara le dico una cosa. Da due anni e mezzo a questa parte penso che questa amministrazione abbia fatto di tutto per valorizzare e tutelare i beni della città e questo lo dimostrano alcuni atti. Il fatto che nessuno abbia mai negato dei fondi per mettere in sicurezza il museo o i propri depositi, ma anzi che si sia lavorato per dare un allestimento degno di questo nome al museo Garda e che siano stati fatti tutti gli atti conseguenti per arrivare a questo traguardo importante che da troppi anni la città si aspetta. E d'altro canto tutta una serie di atti che hanno fatto sì che si spostassero, si mettessero in sicurezza i beni, nel tempo e negli anni. Io ho avuto anche modo di dirlo che lo abbiamo potuto fare perché quando noi ci siamo insediati abbiamo avuto i locali del museo Garda consegnati sostanzialmente dall'azione di restauro che c'era stata e questo ci ha permesso di mettere in sicurezza praticamente tutti i reperti e adesso stavamo mettendo in sicurezza gli ultimi, quando è avvenuto questo evento. Così pure lo voglio dire in maniera chiara, che nessuno ha mai voluto tenere segreto un evento. Invito tutti a guardare il

calendario di quei giorni e chiaramente dico anche un'ovvietà, che denunciare alla Sovrintendenza immediatamente e ai carabinieri quello che era avvenuto penso che non rientri nel tenere segrete le cose. Poi ognuno mi potrà dimostrare che le cose si potevano fare meglio e prima, ma qua siamo nel campo dell'opinabile, ma io ritengo che questa amministrazione abbia fatto di tutto e stia facendo di tutto per restituire alla città i suoi beni. Dico un'ultima cosa ancora come ringraziamento, è una ringraziamento a tutte le associazioni culturali, a tutte quelle realtà che hanno voluto sottoscrivere l'appello che è stato pubblicato oggi sui giornali locali e anche a quei singoli cittadini che hanno voluto scrivere delle lettere di sostegno all'azione del Vicesindaco e che proprio nell'ottica anche, nel rispetto delle persone, in parte sono anche state denigrate.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere Petrachi....per dichiarazione di voto.

PETRACHI Antonio:

Mi verrebbe un po' la voglia di rispondere in parte al Consigliere Pagani e al Consigliere Tegano e da ultimo, non me ne voglia, anche al Sindaco. Il Consigliere Pagani ha detto, quindi lasciando trapelare di fatto la sua non soddisfazione riguardo a precedenti mozioni da lui presentate e che non hanno ottenuto pari...lo stesso il Consigliere Tegano che parla di due pesi e due misure. Bene ha detto il Consigliere Alberton, la Commissione di indagine non deve acclarare eventuali colpe e quindi cercare il colpevole, perché questo non fa parte, non è compito della Commissione di indagine. La Commissione di indagine deve eventualmente appurare eventuali responsabilità e in maniera costruttiva porvi rimedio affinché queste cose che sono accadute non accadano per il futuro. Perché mi sembra che alla fine di tutto il fatto che ci sia stata questa perdita per la città, da più viene considerato forse alla stregua di...si è persa qualche pietra e quindi togliendo il valore archeologico, il valore storico patrimoniale proprio della città. Il Sindaco mi dice che io ho fatto un elenco di furti o di tentativi. Vero è che mancava un inventario, vero è che questo inventario è stato completato durante questa legislatura e su questo dobbiamo darne atto. E in questo momento, parlando personalmente, non mi si potrà tacciare di incoerenza visto che fin dal primo momento non ho manifestato alcuna intenzione crucifige. Di fatto vi è una cosa, che e mi rifaccio agli ultimi tempi e questo ho appurato e lo possono testimoniare tutti quelli che hanno fatto parte della Commissione cultura, abbiamo saputo che un pezzo era...che pezzi sono stati lasciati strada facendo, che alcuni erano in giardino e che uno di questi portava un segno con il gesso. Allora mi domando, forse non vi è stata e qui non è da dire, è la colpa di uno, è la colpa dell'altro, non mi interessa, questo lo appureranno gli organi competenti, carabinieri, Beni culturali,

saranno loro a doversi interessare, non è nostra competenza, ma forse qualche responsabile, qualche viavai non congruo ci sarà stato perché di sicuro il pezzo non lo vado a segnare con il gesso il giorno del furto, lo troverei quanto meno assurdo e demenziale. Quindi io per quanto riguarda poi ipocrisia, non ipocrisia, direi che in questo periodo molti hanno voluto cavalcare dall'una e dall'altra parte alcuni cavilli. Per noi, parlo a questo punto, per noi Consiglieri, lasciamo stare minoranza o non minoranza, a noi Consiglieri dovrebbe interessare una sola cosa e l'ho già detto in altre occasioni, il bene della responsabilità pubblica. Tutto il resto fa parte forse del gioco. Allora detto questo e arrivando a quella che può essere la dichiarazione di voto riguardo alla mozione, laddove dalla parte dei firmatari non dovesse esserci la volontà e mi è sembrato di cogliere questa volontà di ritirare la mozione, proporrei un emendamento che è questo, ultimo capoverso, sulla base delle valutazioni e considerazioni fatte il Consiglio Comunale invita il Sindaco Carlo Della Pepa, terminate le operazioni della Commissione di indagine ed acclarate ed escluse eventuali responsabilità del professor Cimalando, a rivolgere allo stesso un ulteriore appello affinché valuti l'opportunità di un ripensamento in relazione alle sue dimissioni. E' vero, fa ridere ma sono due cose nettamente diverse....

PRESIDENTE:

Grazie. Allora io a conclusione di questo dibattito metterò ovviamente prima in votazione la proposta di emendamento e poi ovviamente la mozione così come risulterà dalla votazione. Volevo però in conclusione del dibattito esprimere anche un breve pensiero mio personale e cioè dichiarando che voterò a favore della mozione. Volevo dire solo queste cose, io mi sento di ringraziare sinceramente l'Assessore Cimalando per il suo comportamento veramente di alta dignità politica. Ho conosciuto in tanti anni di amministrazione tanti amministratori ma devo dire, con questa altezza di responsabilità, di trasparenza, di coerenza e anche di capacità intellettuale e operativa, credo che sia tra le migliori persone che ho conosciuto all'interno di questo Consiglio Comunale. Di questo io mi sento di ringraziarlo al di là delle scelte che lui poi vorrà fare per il suo contributo e per quello che ha fatto, per il suo servizio che ha dato alla comunità eporediese. Metto in votazione la proposta di emendamento presentata dal Consigliere Petrachi che all'ultimo capoverso, dopo le parole Carlo Della Pepa, terminate le operazioni della Commissione di indagine ed acclarate ed escluse eventuali negligenze del professor Cimalando, a rivolgergli un ulteriore appello affinché valuti l'opportunità di ripensamento in relazione alle sue dimissioni. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? L'emendamento è respinto con 6 voti favorevoli, 13 contrari e 1 astenuto. Metto quindi in votazione la mozione così come originariamente presentata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata con 14 voti favorevoli e 6 contrari.

Ordini del Giorno del Consiglio Comunale del 07.02.2011**PRESIDENTE:**

Abbiamo due ordini del giorno. Il primo a firma di Bruno Tegano. Premesso che il 95% dei cittadini di Ivrea riceve i programmi televisivi dal ripetitore di Andrate. Considerato che il mux4 Rai Ch40 trasmette i canali Rai 5, Rai Storia e Rai HD e che il mux RAI Ch 25 trasmette programmi Test di Raiuno, Raidue e Raitre, inoltre Rai Storia e Rai News. Considerato che il mux 4 contiene anche servizi informativi di tipo interattivo (MHP). Considerato che gli abbonati alla Rai pagano un canone uguale (aumentato ancora quest'anno) ai cittadini raggiunti da tali canali in digitale. Considerato che attualmente si ricevono tutti i canali della concorrenza. Ritenuto che l'unica alternativa per ricevere i mux 4 e 6 è installare la parabola, il decoder Tivùsat ed acquistare la tessera Rai con un aggravio economico per le famiglie. Il Consiglio Comunale invita la Rai a fornire alla città di Ivrea le motivazioni per cui a distanza di moltissimi mesi dallo switch off (spegnimento totale analogico) non attivi mux 4 e 6 in digitale. Si invita la Rai ad attivare almeno il mux 4 che trasmette canali culturali come Rai Storia e Rai 5 ed alcuni programmi in alta definizione con Rai HD. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco ed il Presidente del Consiglio ad inviare questo ordine del giorno ai Comuni limitrofi affinché possano deliberare o assumere iniziative al fine di favorire l'attivazione dei mux 4 e 6 della Rai. Prego, Assessore Capirone.

CAPIRONE Enrico:

C'è stata una iniziativa del Presidente del Consiglio Provinciale Sergio Bisacca con cui siamo in contatto, con una lettera che è stata fatta pervenire ai Sindaci dei Comuni della provincia di Torino che dice, a seguito di alcune segnalazioni di disservizio su ricezione dei canali Rai in alcuni Comuni della provincia di Torino, in data 31 gennaio 2011 si è svolto un incontro con l'Ufficio di Presidenza della conferenza dei capigruppo consiliari e il dottor Giampiero Godio commissario del Corecom e il dottor Sergio Schiavi tecnico della Regione Piemonte. In questa riunione è scaturita la necessità di costituire un tavolo istituzionale con altri soggetti dell'Ispettorato territoriale delle comunicazioni, della Rai, dell'Arpa e dello stesso Corecom. In previsione di tale riunione, che avverrà presumibilmente nei primi giorni di marzo, vi interpello per avere vostre segnalazioni sulle criticità di carattere specifico e sulla ricezione televisiva, in particolare per i canali di pubblico servizio, da farmi pervenire entro il 25 febbraio. Quindi noi abbiamo fatto partire un'iniziativa per raccogliere le segnalazioni,

utilizzeremo anche i canali in modo da poter partecipare al tavolo con delle informazioni dirette.

PRESIDENTE:

Bene, direi che è molto chiaro l'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Ultimo punto, è stato presentato questo ordine del giorno su iniziativa dell'amministrazione comunale, in particolare del Sindaco. E' stato discusso nella conferenza dei capigruppo e su questo ordine del giorno è stato poi dato incarico ai Consiglieri Petrachi e Paganì che ringrazio di perfezionarlo anche in base ovviamente alle loro conoscenze specifiche sull'argomento. So che si sono incontrati insieme anche a un medico competente del settore e quindi hanno leggermente aggiustato il testo per renderlo più coerente con quanto richiesto. Ne do lettura. Allo stato attuale in Regione Piemonte i servizi di emodinamica, uno dei più importanti presidi per il trattamento dell'infarto miocardico, risultano localizzati in misura disomogenea. In particolare il territorio della ASL TO4 risulta privo di tale servizi e proprio per questo il piano di attività dell'ASL TO4 prevede l'attivazione di tre strutture di emodinamica presso gli ospedali di Ciriè, Chivasso e Ivrea. Notizie accreditate circolate nelle settimane scorse nell'Assessorato alla Salute ipotizzano che "una di queste tre è ridondante" e che "le 2 residue sono sufficienti". Nello specifico: "Ciriè è già esistente e deve fare un modesto reintegro di personale infermieristico. Ivrea avrebbe le caratteristiche per area geografica a coprire l'Alto Canavese, ma manca completamente di personale medico ed infermieristico. Chivasso è molto vicino all'area di Torino ed a Ciriè. E' la meno indicata a iniziare la sua attività". Nella Regione Piemonte, l'infarto miocardico è la prima causa di morte. Il trattamento dell'infarto miocardico è l'angioplastica eseguita nel più breve tempo possibile. Attualmente il canavese e l'eporediese in particolare è l'unica macroarea che non può rispettare i tempi proposti dalla Regione Piemonte. Non dare corso a tale piano di attività ci pare una scelta sbagliata in base alle esigenze di salute e su quello dei costi, perché non garantisce alcun risparmio. Finora infatti la grande maggioranza dei cittadini dell'eporediese vengono trasportati presso l'emodinamica dell'ospedale Mauriziano e Villa Maria Pia, con un costo di circa due milioni di euro all'anno. Tali notizie se confermate destano una particolare preoccupazione perché ciò rappresenterebbe un grave pericolo per i cittadini residenti sul nostro territorio che ancora una volta sarebbero privati di un fondamentale servizio per il quale il tempo di accesso è un requisito importante per salvare vite umane. Il Consiglio Comunale rivendica la necessità e l'opportunità che quanto prima venga attivato tale servizio presso l'ospedale di Ivrea; chiede che l'Amministrazione regionale dia mandato al Commissario della ASL TO4 di avviare l'attività di emodinamica sul territorio canavese; chiede che il Sindaco si impegni a trasmettere a tutti i Sindaci dei Distretti sanitari 5

e 6 tale ordine del giorno chiedendo che analogo ordine del giorno venga approvato dai rispettivi Consigli Comunali e che, come questo, venga trasmesso al Presidente della Regione, all'Assessore alla Sanità e a tutti i Consiglieri Regionali. Interventi? Credo che questo sia veramente un ordine del giorno molto importante, sul quale mi dispiace che non ci sia più la stampa perché in effetti questo sì è un argomento sul quale vale la pena che i cittadini siano tutti informati, ecco che anche il Consiglio Comunale si fa interprete di questo problema. Prego, Consigliere Petrachi.

PETRACHI Antonio:

Per l'infarto del miocardio, i tempi sono estremamente importanti. Tempi importanti vuol dire, nei primi 60 minuti, un'angioplastica effettuata nei primi 60 minuti ha l'efficacia di evitare conseguenze peggiori. Attualmente il più da Ivrea affluisce presso Villa Maria Pia nonché l'ospedale Mauriziano, con un costo che abbiamo visto che è di circa 2 milioni di euro. Pertanto l'attivarlo qui in sede presso l'ospedale di Ivrea che fra l'altro ha tutta la struttura, è già pronto e da quello che abbiamo sentito avrebbe anche il personale infermieristico senz'altro, medico di rapido reclutamento, uno sarebbe già disponibile perché c'è tutta una storia che non sto qui a spiegare, comunque uno sarebbe già formato e pronto ad entrare in azione, altri si sono dati disponibili provenienti dall'ospedale Mauriziano, ad operare a detta loro, da ieri....Per cui a questo punto l'ordine del giorno e in questo ringrazio stasera il Sindaco per aver presentato questo ordine del giorno, è senz'altro importante per il nostro territorio anche perché perdere anche questo, perderemmo un ulteriore treno che non possiamo assolutamente permettere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Si, effettivamente noi ci siamo incontrati per trattare questo argomento con il cardiologo che si occupa a Ivrea di questo problema. Quello di cui dobbiamo comprendere, quello che ha già detto il Consigliere Petrachi, vale a dire che una struttura complessa come l'emodinamica nasce per diagnosticare e trattare immediatamente le coronaropatie di tipo acuto ed è in grado qualora collocata in Ivrea, di salvare sicuramente per una questione di tempi 5 vite anno. La chiave di volta di questo nostro ordine del giorno in pratica è quella di far notare all'Assessorato alla sanità della Regione come in realtà come citato nella cosa, siamo gli unici veramente inadempienti, perché in pratica da Courmayeur a Torino, tolti noi non c'è nessuno. Quali sono di massima le situazioni che hanno portato a preferire Chivasso o Ciriè a noi, o

che potrebbero farlo? Il fatto che Ciriè è partito e Chivasso pure, però una cosa certa è che l'emodinamica e la sala di emodinamica di Chivasso non è idonea a fare l'emodinamica, punto. Ivrea ha già comprato e speso e quindi ha una cifra di materiale che è 1.500.000, mi pare che però tu avessi parlato con lui su 4 milioni spesi in questa cosa, già tutta pronta. Abbiamo di certo...il discorso quindi è, l'area geografica e il numero di persone. Su Chivasso ruotano 200.000 persone, su Ivrea ruotano 200.000 persone, su Ciriè 150.000. Per una ragione che non vi sto a dettagliare, i nostri amministratori sanitari hanno venduto l'utenza di Cuorgnè a Ciriè, quindi hanno portato Chivasso a 200.000, Ciriè a 150.000 e noi a 150.000. Questa è una dichiarazione di intenti, naturalmente, fatta dal primario di cardiologia unitario, che se ne sta andando. Il fatto è che quando uno ha mal di cuore non va a verificare a quale area appartiene, si sfonda nell'ospedale di riferimento più utile e noi per tutta l'area di Cuorgnè siamo sicuramente il primo ospedale. Quindi realisticamente noi abbiamo un'utenza di questo tipo. Quindi il secondo argomento è il personale. Si sta vedendo di attivare come diceva giustamente il Consigliere Petrachi un rapporto con dei docenti e praticanti della situazione ai massimi livelli, che sarebbero in grado di creare e formare degli individui, però potremmo anche beneficiare dell'utilizzo di un medico del personale di Chivasso che è già pronto, potrebbe venire qua due giorni alla settimana perché di tanto si chiede in questo momento e quindi far partire. In altre parole, i costi non sono significativi rispetto a continuare nell'altra sede, di certo c'è ancora un'altra ragione logica. Ciriè è più vicino all'ospedale di riferimento, Chivasso è decisamente più vicino all'ospedale di riferimento, noi siamo decisamente i più lontani, noi come Ivrea, immaginiamoci quelli dell'alta valle.

PRESIDENTE:

Grazie, mi sembra molto chiaro. De Paoli.

DE PAOLI Giuseppe:

La discussione su questo punto è quanto mai importante, il suo esito testimonierà o meno la capacità di questo Consiglio di superare le posizioni di schieramento per privilegiare il merito della questione e l'interesse dei cittadini non solo nella nostra città ma del Canavese intero. Non voglio avviare una discussione sulle scelte della sanità piemontese che mi vedono poco competente né giudicare se quelle di oggi sono, migliori o un po' meno di quelle di ieri. Voglio solo richiamare il fatto che nella sanità e nel nostro caso nel trattamento dei casi di patologie coronariche acute come gli infatti, gli obiettivi devono essere quelli di assicurare al maggior numero possibile di cittadini il miglior trattamento possibile indipendentemente non solo dalla loro età, della razza, stato sociale ma anche dalla loro residenza. Spesso oggi invece la residenza anagrafica comporta vantaggi o meno nell'ottenere i diversi livelli di assistenza,

cioè la distanza è importante. Così se si è vicini ad una struttura che eroga il servizio si può essere assistiti prima e meglio, se si è lontani si corrono maggiori rischi, soprattutto nel caso di infarto o rischi di infarto. Ricordo che le malattie cardiovascolari costituiscono la prima causa di morte. E' importante che la distribuzione delle strutture tenga conto anche delle aree disperse. In provincia di Torino per quanto riguarda l'emodinamica un'area dispersa è certamente il Canavese e la zona nord del territorio provinciale. Ad Ivrea l'attività di emodinamica è stata interrotta nel 2002. Nel 2005 quali mille pazienti, 969 per l'esattezza, dell'ex Asl 9, sono ricorsi alle cure in strutture di altre Asl torinesi e non, con un costo per questa mobilità di oltre 9.300.000 euro considerando solo il rimborso alla struttura che ha erogato il servizio cui vanno aggiunti trasporto eccetera. Ma soprattutto va considerato il maggior rischio che corrono i pazienti e quante vite in più si potrebbero salvare ogni anno con una struttura operante più vicina. Ora la Regione ha già investito risorse importanti per realizzare la struttura di emodinamica ad Ivrea, si tratta di attivare il servizio con il personale necessario. Si è ipotizzata una sola equipe articolata su Ivrea, Chivasso e Ciriè. Non va bene? Si dica, perché si scelga insieme al territorio la soluzione più idonea. E allora non si potrà che convenire che la sede territorialmente più scoperta è quella di Ivrea, considerando anche la conformazione geografica del territorio di riferimento e la sua parte montana. E bisogna decidere in fretta, superando ogni divisione politica ma pensando a quei cittadini che su un'ambulanza che li soccorre si chiedono se arriverà in tempo a Torino per salvarli. Voto favorevole alla mozione.

PRESIDENTE:

Grazie. C'era ancora il Sindaco, in conclusione....Prego.

RAO Salvatore:

Riguardo questo ordine del giorno non tanto una richiesta ma un invito a dare attuazione a un piano di investimenti che andrà realizzato in quanto [...] dei costi e quindi sulla ricerca anche in futuro di risparmi e quindi mi sento di fare questo invito in modo particolare, oltre a sostenere l'ordine del giorno, ai gruppi del Pdl e della Lega presenti anche in questo Consiglio, perché possano farsi portatori di queste istanze nei confronti dei rappresentanti che sono al governo oggi della Regione Piemonte poiché è nelle loro mani dare attuazione appunto a questo piano.

PRESIDENTE:

Sindaco.

SINDACO:

Io ringrazio in particolare i Consiglieri Pagani e Petrachi per il lavoro fatto in questo ordine del giorno. Voglio solo dare tre notizie, una almeno di queste positiva. Qualcuno lo sa già, è stato finalmente pubblicato il bando per la costruzione del poliambulatorio, il 24 gennaio. E' un lavoro che durava da anni, finalmente siamo arrivati alla pubblicazione, penso che questo sia un importante passo avanti per il nostro territorio e per anche l'ospedale che potrebbe in futuro almeno essere sgravato di alcuni servizi. La seconda cosa è che come sapete è stato nominato oltre il commissario anche il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario della Asl e che io ho proceduto a convocare la conferenza dei Sindaci della Asl per il giorno 16 febbraio alle ore 14 in Sala S. Marta, quella sarà l'occasione anche per presentare questo ordine del giorno ma anche per confrontarci con questa nuova dirigenza, su quello che intende portare avanti. Ultima cosa, questa sicuramente negativa almeno in questi termini, recentemente c'è stato un decreto della Giunta sulla copertura del personale sanitario e del turnover sostanzialmente, del 28 gennaio, che è abbastanza preoccupante se quei numeri sono confermati, cioè sostanzialmente il 50% delle persone sarà sostituito ma non dobbiamo pensare alle persone che vanno in pensione perché in sanità come voi sapete c'è una parte di persone che vanno in pensione ma c'è un'altra parte che è fatto da contratti a tempo determinato e quindi il 50% è anche in quel contesto. E quindi chiaramente dal punto di vista della qualità dei servizi questo getta una preoccupazione su quello che sarà il futuro. Queste erano tre comunicazioni che...

Intervento fuori microfono

SINDACO:

Appunto, se noi teniamo presente che la nostra Asl praticamente nel 2010 non è andata a sostituire sostanzialmente nessuno, questa situazione aggrava già una situazione più che precaria.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora metto in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.